PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per Il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 10 Ottobre 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227 Interurbano N. 485. N. 10131

Il presente numero consta di 8 pagine.

Il filo della politica

Per la Spagna sono venuti i giorni bui: dopo la conquista del Gurugu, essa non ha più avuto un giorno di fortuna **al Marocco.** Come fosse che le «harke» marocchine, rivelatesi così forti e così audaci all'indomani di quel fatto di guerra, lasciassero gli spagnuoli occupare senza contrasto il famoso monte, è un punto della loro strategia che può avere parecchie spiegazioni. Forse temettero l'accerchiamento e l'assedio sopra pendici inospiti; forse pensarono una ingenua astuzia di accerchiare gli spagnuoli alla loro volta. La campagna dei mauri è fatta tutta di ingenue astuzie: alle quali però non bisogna che il nemico si creda troppo superiore. Guai agli spagnuoli, per esempio, se essi avessero preso molto sul serio le promesse di sottomissione e di docilità di certe tribù dopo i primi successi delle armi loro: nessuna di quelle tribù ha mantenuto le promesse, e molti dei loro uomini guerniscono oggi certamente le «harke» che molestano i corpi avanzati del generale Marina. Combattimenti sanguinosi si succedono a combattimenti sanguinosi. La forza del numero dovrebbe essere dalla parte spagnuola, poichè la Spagna ha laggiù un esercito più grosso che la «harka» più forte. Sono 50.000 uomini contro 15.000; dovrebbero far qualche cosa, se si ricorda che i francesi, a Casablanca, non ebbero mai in campo più di 13.000 uomini e se la cavarono contro un nemico superiore di numero. Ma sembra che, nonostante le armi moderne degli spagnuoli, nonostante l'appoggio dell'artiglieria, la guerriglia fatta in ordine sparso dai mauri raggiunga ancora una efficacia mirabile, traendo aiuto dalla conoscenza del paese che essi hanno perfetta e che permette loro di scegliere il terreno. Sono poi sempre gli stessi, i mauri? In Spagna si ha l'impressione che essi cambino di fisonomia e crescano di numero. Una tribù combatte, e poi si ritira, va a rifornirsi nei suoi territori; un'altra la sostituisce tosto sulla linea di battaglia, per ritirarsi a sua volta e darsi riposo; e intanto si sospetta un movimento continuo di tribù dell'interno, che a grandi marcie si avvicinano a Melilla. La Spagna non è affatto sicura delle intenzioni di Muley-Hafid; e l'esercito concentrato nel Riff si è forse portato a tanta potenza di armamento e di numero nella previsione che esso abbia a sostenere l'urto eventuale di tutte le forze marocchine. Il che è probabile avvenga se, vittoriosa dei riffani, la Spagna si risolva all'occupazione di Tetuan come pegno del mantenimento delle condizioni di pace. Il Governo spagnuolo si è affrettato a smentire questa intenzione attribuitagli. Non tanto per riguardo al Marocco quanto per riguardo all'Europa, dove già erano in moto tutte le inquietudini e tutti le gelosie. Brontolava minacciosa la stampa tedesca, affermando che re Edoardo, il suo incubo coronato, si valesse di questa guerra per istigare la Spagna a occupar territorio marocchino e a mettere sopra il trattato d'Algesiras un bel fatto compiuto. La stampa francese non brontolava, ma si faceva consigliera di prudenza all'alleata: finchè un bel giorno il generale d'Amade, il pacificatore degli Sciauia, spifferò il recondito pensiero di molti francesi dichiarando a un giornalista che questa guerra era troppo difficile per la Spagna e che sarebbe stato il caso di farvi intervenire la Francia. Il Governo francese gli die' sulla voce, e l'espansivo generale sarà probabilmente punito o costretto a una ritrattazione: il che non toglie che egli abbia scoperto come la pensino in Francia per lo meno tutti gli «chauvins».

*

Con la chiamata di Francesco Kossuth a Corte la crisi ungherese non ha fatto un passo; se mai, l'ha fatto a ritroso, perchè Francesco Kossuth sarebbe stato chiamato per dirgli che non si voleva saperne del suo programma e che egli doveva trovar modo d'intendersi con gli altri partiti della coalizione defunta. Due dichiarazioni pubblicate dalla «Neue Freie Presse», e da essa attribuite all'imperatore e all'arciduca Francesco Ferdinando, se pure è difficile che abbiano conferma ufficiale, rappresentano con sufficente evidenza il pensiero dei più alti circoli intorno a un ipotetico Ministero Kossuth. Se Francesco Kossuth fosse un uomo di forte carattere e desse garanzia di poter mantenere quanto promette, la Corona non esiterebbe ad affidargli l'incarico di comporre il Ministero; disgraziatamente, con tutte le sue qualità, egli è un uomo di tempra malleabile e non potrebbe sottrarsi all'influenza di Justh e dei più avanzati elementi del partito quarantottino. Perciò la Corona diffida. Non ammette il partito dell'indipendenza al Governo se non sotto il controllo di alcuni uomini che rappresentino il suo punto di vista rispetto all'Ungheria, cioè di alcuni uomini fedeli al compromesso del '67. Se coteste dichiarazioni avessero carattere ufficiale, Francesco Kossuth sarebbe oggi senz'altro fuori di giuoco. Ma sembra che della necessità di chiamare al Governo il capo della maggioranza il primo convinto sia Wekerle, che è un uomo ancora molto ascoltato alla Corte di Vienna. Egli avrebbe consigliato di non rompere le trattative con Kossuth; e se il suo consiglio sia prevalso, è quello che si vedrà. Frattanto un colpo grave e inaspettato ha avuto l'Ungheria... dalla Francia. L'ha avuto nella questione che più le sta a cuore, nella questione della Banca indipendente. Il ministro Pichon, domandato del suo parere da un giornalista ungherese, gli ha dichiarato che il mondo conosce i titoli ungheresi molto meno degli austriaci; che quindi per molto tempo quelli non uguaglierebbero i corsi di questi. Questa dichiarazione pessimistica, così chiara e così recisa, da parte del ministro che dirige la politica del paese più potente nel mercato finanziario europeo, ha avuto in Ungheria un contraccolpo maggiore che ogni scacco delle proposte di Kossuth a Vienna. Non è la prima volta, del resto, che la Francia disanima le aspirazioni ungheresi all'indipendenza economica. Già nel 1867, concluso appena il compromesso con l'Austria e dovendosi cercare i milioni per corrispondere al nuovo stato di cose, l'Ungheria fece la prova di lanciare un suo prestito riponendo le proprie speranze in Parigi ed evitando il mercato finanziario di Vienna. Quel primo tentativo non rusci. Pichon, dopo quarant'anni di tenace progresso economico dell'Ungheria, non dà migliori speranze: e fa comprendere che in ciò non è tanto la sfiducia finanziaria quanto l'interesse politico della Francia alla conservazione del «viribus unitis» austro-ungherese come contrappeso alla Germania nel centro d'Europa.

*

In Inghilterra, vigilia d'elezioni e minaccia di **conflitto acuto fra i Comuni ed i Lordi.** Le elezioni si faranno sul bilancio e il conflitto si impegnerà sul bilancio; su quel famoso bilancio democratico del Lloyd-George che tutti i gruppi conservatori, dal Balfour a lord Rosebery, oppugnano disperatamente e che la Camera dei Lordi è decisa a non accogliere. L'altro giorno, come fulmine, piombò la notizia che re Edoardo aveva chiamato a Balmoral il capo del gabinetto, sir Asquith. Si credette che il re volesse interporsi conciliatore nel conflitto costituzionale, adoperandosi da un lato perchè il Ministero attenuasse alcuni articoli più recisi del suo programma finanziario, dall'altro perchè i Lordi si impegnassero ad approvarlo. Questo intervento reale non sarebbe nuovo nella storia d'Inghilterra; ma le conferenze con sir Asquith non sono finite e non può sapersi che cosa ne salterà fuori. Frattanto i conservatori si sparpagliano per i loro collegi pronunciando discorsi che sono ormai discorsi elettorali; i liberali, fino a ieri, non poterono fare altrettanto, perchè trattenuti alla Camera dai doveri di presenza di ogni partito di maggioranza. Ma oggi la Camera è prorogata: i discorsi, da una parte e dall'altra, si urteranno come spade.

La riapertura del Parlamento di Vienna

e l'aggiornamento della Dieta boema
Un comunicato ufficiale

VIENNA 9 (B). Domani la «Wiener Zeitung» pubblicherà la patente sovrana con la quale il Consiglio dell'Impero viene convocato per il 20 ottobre. La seduta di riapertura avrà luogo il 20 stesso alle 11.

La prima seduta della Camera dei signori si terrà mercoledì 20 ottobre, alle 3 del pomeriggio.

La «Wiener Zeitung» di domani pubblicherà inoltre il seguente comunicato: La Dieta boema è aggiornata. Questa decisione è la conseguenza della inanità di tutti i tentativi fatti per ricondurre la Dieta alla sua normale attività, ad onta della infaticabile e leale mediazione di entrambi i gruppi di proprietari. Il Governo ritiene che il fallimento di ogni tentativo di intesa debba essere il punto di partenza di una nuova azione conciliatrice. Si vedrà naturalmente se sarà possibile di rendere ancora quest'anno alla Dieta la capacità di attendere ai suoi lavori. Ad ambedue i partiti nazionali sarà nuovamente posta la questione se essi vogliono cooperare o no a liberare la nostra vita pubblica dalle insostenibili conseguenze di uno sciopero che tutta la abbraccia. Non si può esimerli dal rispondere a questa domanda. L'opinione pubblica austriaca ha il diritto di sapere se i due gruppi contendenti vogliono perpetuare senza fine la loro lotta senza riguardo alle altre popolazioni dello Stato, o se finalmente intendono di comporre la lite che da troppo tempo dura a spese generali del paese. Se queste condizioni dovessero durare, la vita costituzionale del paese sarebbe in grande pericolo. Il Parlamento è proprietà comune di tutti i popoli dell'Impero che non possono vivere unicamente della lotta czeco-tedesca; ci sono altri e più vitali interessi per i popoli che considerano il Parlamento come la tribuna dei loro interessi, e non vorranno abbandonare le speranze che hanno riposto in esso. Da lungo tempo il governo austriaco deve sforzarzi a difendere le corporazioni dall'essere annientate dagli stessi legislatori, a difendere il diritto degli elettori ad una effettiva e feconda opera parlamentare contro la violenza; ma il governo solo non può riuscire nel suo compito; esso può consigliare la pace od almeno la tregua con tutti i mezzi; - ma i combattenti stessi devono conchiuderla.

E' da sperarsi che coll'ultimo tentativo che il governo intende di fare, arrida miglior successo che agli altri; ma ad ogni modo sarà almeno assodato a chi spetti la responsabilità del nuovo naufragio di ogni trattativa, e la popolazione imparerà a quale partito debba attribuire la colpa di impedire ogni progresso nella vita pubblica e civile, ogni utile e fecondo lavoro sociale. Questo deve essere ben chiarito per tutti i popoli dell'Impero, acciocchè ognuno possa farsi una esatta idea della situazione.

La questione linguistica nell'Austria inferiore

Tutti i partiti tedeschi d'accordo

VIENNA 9 (B). I giornali della sera recano che stamane convennero nell'abitazione del borgomastro dott. Lueger i capi dei partiti tedesco-progressista e cristiano-sociale. Presiedeva il dott. Lueger. Alla discussione assistette anche il ministro nazionale dott. Schreiner. La seduta aveva lo scopo di stabilire un atteggiamento concorde dei deputati tedesco-progressisti e cristiano-sociali nelle questioni nazionali dell'Austria inferiore. La discussione durò sino all'una del pomeriggio.

Dopo la conferenza si pubblicò un comunicato, secondo il quale in tutte le questioni discusse si venne a un perfetto accordo.

Una deputazione dei partiti partecipanti alla riunione si recherà domani dal presidente dei ministri dott. Bienerth, per discutere tutte le questioni pendenti.

Parecchi oratori presentarono progetti di legge a favore dell'unità linguistica.

Domani, dopo le conferenze dei deputati tedesco-progressisti e cristiano-sociali, seguirà un'altra adunanza di tutti i deputati.

DIETA DELLA DALMAZIA

La questione scolastica - Le domande degli italiani

ZARA 9 (N). Dieta. Continua la discussione generale del preventivo del fondo scolastico provinciale. Ziliotto dice che gli italiani quest'anno prendono parte alla discussione scolastica perchè questa è la prima sessione della nuova Dieta, e perchè la situazione si è completamente cambiata in seguito all'introduzione della lingua croata come lingua interna d'ufficio. L'ordinanza sulle lingue è stata emanata col consenso degli italiani, senza del quale non sarebbe mai stata pubblicata. Gli italiani hanno sostenuto questo sacrifizio doloroso nella speranza che la maggioranza della Dieta manterrebbe la promessa ripetutamente fatta ed avrebbe soddisfatto completamente i postulati degli italiani circa le scuole, appena fosse stata regolata la questione della lingua interna negli uffici dello Stato in modo conforme ai postulati nazionali della maggioranza. Siccome questa regolazione è ora avvenuta, gli italiani chiedono la istituzione di scuole elementari italiane in tutte le località in cui vi siano almeno 40 fanciulli italiani obbligati alla frequentazione della scuola, e sono d'accordo a che le imposte dei contribuenti italiani siano impiegate sulla base d'un catasto nazionale per il mantenimento delle scuole elementari italiane. Il deputato Biankini rinfaccia a torto agli italiani di Zara di seguire tendenze snazionalizzatrici, giacchè gli italiani provvedono solo all'istruzione di fanciulli italiani. Spera che la Dieta non accorderà il contributo provinciale di 20.000 corone a favore della scuola croata di Zara proposta dal Biankini, e respingerà la proposta della commissione finanziaria di cancellare il credito per la scuola elementare italiana a Spalato. Presenta una mozione invitante la Giunta provinciale a rivolgersi al Consiglio provinciale scolastico affinchè sia fatto un elenco di tutte quelle località nelle quali esiste la promessa legale per l'istituzione d'una scuola elementare italiana e affinchè si provveda nel prossimo bilancio ai mezzi necessari per l'attivazione di queste scuole.

Biankini (croato) dice prematura la domanda degli italiani. Dichiara che la maggioranza della Dieta non può riconoscere gli italiani della Dalmazia come nazionalità e che la pacificazione potrà subentrare solo quando gli italiani avranno rinunciato al loro falso punto di vista.

Il relatore Mitrovic (serbo) rileva la grande utilità della coltura italiana per la Dalmazia.

Quindi si delibera di passare alla discussione articolata.

Il dott. Krekich (italiano) propone di invitare la Giunta provinciale ad adoperarsi presso l'autorità scolastica provinciale, affinchè sia bandito il concorso almeno per uno dei cinque stipendi istituiti a suo tempo per candidati italiani al magistero.

Il relatore per il preventivo del fondo scolastico pro 1910, dott. Cingria (partito croato) dice che la questione delle scuole elementari italiane in Dalmazia è una questione di coltura e non una questione nazionale. Egli dice che gli italiani in passato non sostenevano il punto di vista nazionale, e lo hanno adottato ora solo per dare alle loro pretese una base legale.

Si approvano i preventivi per il fondo scolastico provinciale per il 1909 e per il 1910 unitamente a molte mozioni. Fra queste mozioni si trova anche quella del deputato Krekich, mentre la mozione di Ziliotto, nonchè il credito per la scuola italiana a Spalato sono respinti.

Prossima seduta stasera.

Un pandemonio alla Dieta di Lubiana

LUBIANA 9 (N). Alla Dieta avvennero oggi scenate tumultuose. Si trattava di verificare i mandati dei liberali Wisnikar e Lenarsic, ma i clericali vi si opposero e nella votazione riuscì approvata la loro proposta.

I liberali cominciarono allora a fare un baccano infernale, nel quale si distinsero specialmente i deputati Turk e Supancic, battendo i pugni sui banchi e pestando i piedi. Supancic imboccò inoltre a un certo punto una tromba, emettendo squilli da lacerare le orecchie. Altri deputati liberali diedero poi di piglio a certe bombe di «assa fetida», scagliandole nel mezzo dell'aula. Tosto si sviluppò un fetore insopportabile. Lo stenografo Kremencic ricevette una di queste bombe sulla testa.

Intanto il frastuono si faceva sempre più assordante. Anche il pubblico delle gallerie si mise a gridare e ad applaudire, sinchè il capitano provinciale Suklje, vistosi nell'impossibilità di ristabilire la calma, sospese la seduta e convocò la commisione disciplinare.

Gli incidenti fra liberali e clericali continuarono però anche durante la pausa. Alcuni deputati vennero ripetutamente alle mani. Il baccano era enorme. I liberali continuavano a scagliare le loro bombe, mentre i clericali li coprivano di insulti. L'aria divenne quasi irrespirabile e gran parte del pubblico che gremiva le gallerie, non potendo più resistere, si allontanò. Si avanzarono allora gli uscieri per aprire le finestre, ma il deputato Turk protestò, dicendo che soffriva di gotta. Alcuni liberali gridarono: Se la commissione esclude i colleghi Turk e Supancic, spareremo!

Frattanto la commissione disciplinare aveva terminato la sua conferenza, decidendo appunto di escludere i due deputati liberali dall'odierna seduta. Allorchè il capitano provinciale, riaperta la seduta, comunicò questa decisione, i liberali ricominciarono il baccano, e i due deputati esclusi, urlando e gesticolando, si rifiutarono di uscire. Alcuni clericali, non potendo resistere al fetore, abbandonarono l'aula, mentre Turk levava di tasca una raganella, cominciando ad agitarla e facendo un chiasso assordante. Gli altri deputati liberali lo assecondarono con urla e battendo i pugni sui banchi.

Il capitano dichiarò segreta la seduta e chiamò gli uscieri, ordinando loro di condurre fuori i deputati Turk e Supancic. Ma gli altri deputati liberali si collocarono presso i due esclusi e respinsero gli uscieri. Il frastuono si fece sempre più assordante. Invano gli uscieri tentarono di avvicinarsi ai deputati esclusi per condurli fuori dell'aula. I liberali dott. Triller, Wilfan, Novak e Gangal respinsero con forza gli uscieri.

Intanto continua il trambusto. Alcuni deputati agitano le raganelle e suonano le trombe; altri gridano al capitano provinciale: «Zivio, sbirro! Una volta eri liberale ed ora sei clericale». Turk urla: «Non ci sarà forza sulla terra capace di farmi uscire dall'aula». Intanto, gesticolando, si ferisce ad una mano, e perde sangue.

Il capitano provinciale invita in tono energico gli esclusi ad uscire dall'aula, altrimenti essi si rendono colpevoli d'un crimine, impedendo il funzionamento di una corporazione legislativa, ed egli dovrebbe quindi invocare contro di loro l'intervento della polizia. Minaccia poi anche gli altri deputati liberali che si oppongono all'allontanamento degli esclusi.

I liberali rispondono con risate ironiche. I deputati tedeschi intanto se ne stanno zitti. Il capitano provinciale convoca la commissione disciplinare per proporre l'esclusione anche dei quattro deputati sopra nominati, e sospende la seduta.

Anche durante questa pausa continuano i battibecchi e gli scambi d'insulti. Tutti i deputati, meno gli esclusi, che sono rimasti nell'aula, vociano nel corridoio. Alcuni clericali gridano: «Il Turk è ubriaco; si ubriaca sempre nel club del partito liberale». Turk grida a sua volta: «Vergognatevi!». La commissione disciplinare cita i deputati Novak, Gangl e Wilfan, e rinunzia al dott. Triller.

I tre si scusano dicendo di non avere udito nel frastuono l'ammonizione del presidente. Il Wilfan singhiozza addirittura; tutti e tre fanno la loro scuse. Si riprende la seduta, che è dichiarata segreta. Il capitano provinciale comunica che i deputati ammoniti hanno fatto ammenda, ed esorta gli esclusi ad uscire dall'aula.

Consigliati dai loro propri colleghi, il Turk e il Supancic escono. La seduta è di nuovo dichiarata pubblica. Frattanto l'aula era stata arieggiata, cosicchè il fetore era svanito. Alla fine della seduta, avendo i liberali sloveni presentato molte proposte d'urgenza, il capitano provinciale dichiara di non poterle accettare, perchè nel regolamento non è contenuta alcuna disposizione in proposito.

Il capitano indice la prossima seduta per lunedì mattina, alle 8. Data l'esasperazione degli animi dei due partiti, si prevedono nuovi conflitti.

LA DIETA DI SALISBURGO

per l'alleanza austro-tedesca

SALISBURGO 9 (B). Nell'odierna seduta della Dieta il dep. Hagen e cons. presentarono una proposta d'urgenza concernente l'alleanza da trent'anni esistente fra l'Austria e l'impero germanico. Nella mozione è detto che la Dieta saluta con gioia la festa commemorativa del grande Stato tedesco degli augusti imperatori Francesco Giuseppe I e Guglielmo I ed è espressa la speranza che questa lega di pace e di forza durerà per sempre. Approvata l'urgenza la proposta fu votata all'unanimità.

DIETA CARINTIANA

KLAGENFURT 9 (B). Dieta. Dopo la relazione del deputato Burger sulla proposta della commissione di finanza circa la copertura provvisoria del fabbisogno provinciale per il 1910, prese la parola il deputato Steinwender, che disse inaccettabili le proposte del Governo per l'assanamento delle finanze provinciali.

La Dieta deliberò di provvedere alla copertura provvisoria del fabbisogno provinciale mediante diverse addizionali, con l'assegno dello Stato dal gettito dell'imposta sulla rendita personale, con imposte indipendenti sull'acquavite e sulla birra e con la devoluzione statale dall'imposta sull'acquavite. Il deficit sarebbe coperto mercè l'assunzione di un prestito fluttuante.

La Dieta fu poi aggiornata.

La questione Wahrmund al Tribunale amministrativo

VIENNA 9 (N). Stamane il Tribunale amministrativo discusse la causa intentata dal professore Wahrmund al Ministero dell'istruzione per la sospensione dell'annunciato corso di diritto ecclesiastico all'Università di Praga. Dopo due ore di discussione, il presidente, marchese Bacquehem, comunicò che la sentenza sarà pubblicata il 14 ottobre.

ALLA CAMERA UNGHERESE

Una seduta continuamente sospesa, per mancanza del numero legale

BUDAPEST 9 (N). Camera. Buza (partito dell'indipendenza) propone la soppressione degli stipendi ai vice-presidenti (applausi prolungati). La motivazione della proposta è fissata per la seduta antimeridiana del 12 corr.

N a g y presenta una proposta seconda la quale la legge d'incompatibilità dovrebbe essere estesa. Questa proposta sarà motivata nella seduta del 13 corr.

P a u l o L a z a r chiede provvedimenti contro la tariffa austriaca di lotta (vivi applausi). La proposta sarà motivata nella seduta del 14 corr.

Si discutono quindi alcuni casi d'immunità. Ad un animato dibattito dà luogo un caso del deputato slovacco Szkicsak. La commissione all'immunità propone che si passi all'ordine del giorno.

L u k a c i n (rumeno) chiede invece che sia rimesso nuovamente alla commissione.

La Camera però accoglie la proposta della commissione.

Discutendosi un altro caso Szkicsak, avviene un altro incidente. Prima di passare alla votazione si constata però che non sono presenti che 60 deputati; e la seduta è sospesa per mezz'ora.

Alla ripresa, il presidente comunica che la votazione su questo caso d'immunità seguirà nella prossima seduta.

A questo punto, terminata la discussione dei casi relativi all'immunità parlamentare, il presidente propone che la prossima seduta sia tenuta martedì 12 corrente.

B e n i c z k u (partito popolare) propone che la prossima seduta sia convocata per lunedì e chiede che si proceda alla constatazione del numero legale (grandi rumori a Sinistra).

Il presidente ordina l'appello. Non essendo presenti che 59 deputati e non potendosi quindi deliberare, la seduta è sospesa per un'altra mezz'ora.

Alle 2.30, ripresa la seduta, su domanda Beniczku, si procede nuovamente all'appello. Risultano presenti 54 deputati (grande movimento a Sinistra).

Il presidente fa prender nota dei deputati assenti e dice che questi perderanno le indennità loro spettanti sintanto che non si saranno giustificati. A sensi del regolamento della Camera, la seduta non può esser chiusa finchè non si è stabilita la data e l'ordine del giorno della prossima seduta. Il presidente sospende quindi ancora una volta per mezz'ora la seduta.

Alle 3.30 la seduta è riaperta, ma constatata la presenza di soli 59 deputati, è nuovamente sospesa per mezz'ora.

Finalmente, alle 7.25, sono presenti 104 deputati, e la Camera può deliberare. Si accoglie la proposta del presidente, e la prossima seduta è indetta per martedì alle 10 ant.

L'intervista di Pichon sull'Ungheria, smentita

PARIGI 9 (N). Una nota della «Havas» dice essere assolutamente inesatto che il ministro degli esteri Pichon abbia accordato un'intervista in cui si sarebbe pronunciato sull'Austria-Ungheria. Il ministro non ricevette alcun giornalista ungherese. Tutto quanto gli si attribuisce in quell'intervista è semplicemente inventato.

Contro le agenzie della polizia russa all'estero

PIETROBURGO 9 (N). Ierlaltro e ieri i rappresentanti diplomatici dell'Italia, della Francia, della Svizzera, dell'Inghilterra e del Belgio fecero al Governo russo la comunicazione ufficiale che, in seguito all'attività provocatrice degli agenti della polizia segreta russa, non si permetteva più l'ulteriore esistenza di uffici della polizia segreta russa negli Stati summenzionati. Contemporaneamente i rappresentanti di questi Stati dichiararono che tutte le persone che venissero riconosciute come agenti segreti russi sarebbero espulse come stranieri molesti.

I MINISTRI GRECI A CONSIGLIO

sotto la presidenza del re

ATENE 9 (Ag. aten.) Nel pomeriggio al palazzo reale si tenne sotto la presidenza del re un lungo consiglio dei ministri per esaminare i progetti di legge che il Governo presenterà alla Camera e che formano il programma governativo.

Si considera migliorata la situazione, giacchè sono date le garanzie che la Camera appoggerà ed accetterà il programma del Governo.

Ferrer sarà condannato a morte?

BARCELLONA 9 (N). Oggi è incominciato alla presenza di molto pubblico il processo contro Ferrer. Le vie attorno al carcere erano occupate dalla truppa. Solo chi aveva una tessera del capitano generale era ammesso nell'aula. L'atto di accusa pone a carico del Ferrer di aver mantenuto relazioni con rivoluzionari, cosa che sarebbe provata dai documenti sequestrati presso di lui. I testimoni descrivono Ferrer come anarchico attivo e lo accusano di aver fomentato la rivolta a Premia e Masnou.

Ferrer nega di aver mantenuto rapporti con gruppi politici e respinge tutte le accuse, dichiarando di essersi occupato esclusivamente dell'insegnamento e di essersi tenuto nascosto per tutta la durata dei disordini. Ferrer rifiuta però di far il nome della famiglia presso la quale egli aveva trovato asilo. Si crede che Ferrer sarà condannato a morte.

Missione giapponese a Racconigi

RACCONIGI 9 (N). Stasera, proveniente da Torino, è giunta la missione giapponese con l'ambasciatore Hayashi e l'addetto militare Satow, accompagnata dal maggiore Selby, e fu ricevuta alla stazione dal mastro delle cerimonie, duca di Fragnito. La missione, in vetture di Corte, si recò alla reggia, ove il suo capo presentò alla regina Elena le insegne dell'ordine imperiale, conferite dal mikado alla regina d'Italia. Stasera alla reggia vi fu un pranzo in onore della missione.

I REALI D'ITALIA A REGGIO CALABRIA

REGGIO CALABRIA 9 (N). Si conferma la notizia della prossima visita dei sovrani nei luoghi devastati dal terremoto. La visita si effettuerà dal 15 al 20 corr. E' già arrivato un altissimo funzionario della Casa reale. Si apprese con viva soddisfazione la venuta della regina, che nei primi giorni del disastro visitò tutti i luoghi danneggiati, meno Reggio.

La ferrovia del Cadore approvata

BELLUNO 9 (N). In seguito all'approvazione, da parte della terza sezione del Consiglio di Stato, del progetto per la ferrovia Belluno-Cadore, compilato ed opportunemente modificato dalla Società Veneta, si inizieranno quanto prima i lavori di costruzione, forse nella primavera prossima. I lavori seguiranno speditamente, così che, fra non molto, potrà essere completato il primo tronco Belluno-Longarone, di chilom. 20.

La lunghezza complessiva della linea da Belluno ai piani del Molinà è di chilometri 44.

Costruito il tronco intero, si penserà senza dubbio a costruire il tronco di allacciamento con Toblach, lungo i paesi di Tai, Borca, Cortina d'Ampezzo.

La notizia dell'approvazione del progetto è stata accolta in tutto il Cadore con vero giubilo.

In V, VI e VII pagina: Cronaca locale, Teatri, Tribunali, Marina e Navigazione, Provincia.

L'addetto militare a.-u. a Roma in udienza. VIENNA 9 (B). Stamane fu ricevuto in udienza dall'Imperatore l'addetto militare a Roma, maggiore Mietzl. Le notizie dei giornali, che prossimamente il maggiore Mietzl sarebbe esonerato dal servizio e sostituito da un ufficiale di stato maggiore, sono destituite di ogni fondamento.

Shakleton ricevuto dal re di Danimarca. COPENHAGEN 9 (B). Il re ricevette in udienza l'esploratore polare Shakleton e lo nominò comandante di II classe dell'ordine di Danebrog.

L'epicentro del terremoto presso Zagabria.

ZAGABRIA 9 (U. B.) L'epicentro del terremoto si trovava nella valle della Kulpa, nelle vicinanze di Zagabria. A Lasiniza la chiesa, la scuola e la casa distrettuale riportarono danni. Un muratore fu ucciso dal crollo del soffitto della chiesa.

Le inondazioni in Carintia.

KLAGENFURT 9 (B). Nel distretto di Villaco il livello delle acque è notevolmente salito. Le località di Töbring, la pianura di Treffen e la strada provinciale di Apritz sono inondate. Una persona è perita annegata. A Stöckel-Baumgarten, presso Saalendorf, crollò una casa di contadini, in cui si trovavano tre persone. Fu domandata assistenza militare. Il ponte sul Gurk, a Rain, nei pressi di Grafenstein, fu parzialmente distrutto.

L'arresto di una banda di ladri.

INNSBRUCK 9 (N). La polizia di Bolzano ha arrestato una banda di ladri, composta di dodici giovani, praticanti di negozio, che avevano commesso più di una dozzina di furti e di scassi. La banda aveva un proprio statuto e teneva esatto registro di tutte le sue imprese, il cui frutto veniva diviso in parti eguali.

Truffa e tenta di uccidersi.

SATORALJAUJHELI 9 (B). Il cassiere comunale Valkovszky tentò di suicidarsi e fu trasportato in grave stato all'ospedale. Da un'inchiesta avviata subito dopo il fatto si constatò che mancavano dalla cassa comunale cor. 29.840. Il Valkovszky, che potè essere interrogato all'ospedale, confessò di aver commesso malversazioni per quell'importo.

ASTERISCHI

Alla Permanente è esposta, in esemplare di bronzo e d'argento, la bella medaglia che gli amici e i soci della Società istriana d'Archeologia e Storia patria offrono ad Andrea Amoroso, il loro venerato presidente. Modellò la medaglia Giovanni Mayer: acutissimo interprete della fisonomia di Andrea Amoroso nel vivo ritratto che egli ne fece, con una finezza di particolari e una nitidezza di notazione anatomica, che è da artefice estremamente delicato e che nulla toglie di sua espressione al soggetto. La medaglia, che sul rovescio porta la semplice epigrafe, esce dallo Stabilimento Johnson di Milano.

★

Alla Mostra fotografica organizzata a Genova dall'«Unione fotografica Ligure», il nostro concittadino sig. Oreste Miazzi fu premiato con una medaglia d'argento, offerta dalla «Società fotografica fiorentina».

★

Matrimoni: La signorina Geltrude Semec col signor Pietro Spader.

CRONACA LOCALE

GIUNTA MUNICIPALE

Nella seduta del 4 ottobre - presidente il podestà avv. Alfonso Valerio e presenti 16 consiglieri - l'on. Arch presentò il bilancetto dell'Officina comunale del gas per il mese di agosto 1909, dal quale risulta che l'utile netto ascende a corone 992.837.38. Comunicò poi che il consumo del gas dal 1. gennaio al 30 settembre 1909 fu di metri cubi 1.595.200 maggiore che nel periodo corrispondente dell'anno 1908.

Venne officiato il Podestà a comunicare al dirigente magistratuale dott. Artico, il quale in seguito a malattia è da più tempo assente dal suo ufficio, i saluti della Giunta ed i voti di pronta guarigione.

Su relazione del segretario di Consiglio dott. Jellersitz e intese le proposte del Collegio medico del civico Ospedale e della Commissione all'igiene, fu nominato a medico assistente chirurgo presso l'Ospedale il dott. Almerico D'Este.

La seduta durò dalle 7 alle 9.30 pom.

UN'INCHIESTA

sull'assicurazione della gente di mare

Non è o almeno non dovrebbe essere una delle solite inchieste che in pratica non hanno altro scopo se non quello di differire la soluzione dei problemi. Concretato, come è noto, dopo decenni di studi un disegno di legge sull'assicurazione della gente di mare, il Consiglio industriale in Vienna ebbe a deliberare che prima di pronunciarsi sulle singole disposizioni del complesso progetto, gli sia offerta la opportunità di udire direttamente gli interessati. In realtà la vita del mare è così estranea agli ambienti da cui traggono origine quasi tutti i membri di quella organizzazione, che il bisogno da essa sentito di questa inchiesta dopo tanti anni di ricerche e stu-

di sull'argomento dimostra dall'un canto il nessun nesso che quel Consiglio ha con la marineria e dall'altro la irrazionalità del procedimento tenuto dal Governo che si rivolge per parere al Consiglio industriale bisognevole esso stesso di lumi e dimenticava quasi nostre corporazioni ben competenti, quali, ad esempio, l'Associazione marittima e la Società di pesca e piscicultura marina!

Ad ogni modo non sarà privo di benefici per la causa della gente di mare questo diretto contatto dei circoli viennesi con la realtà. All'inchiesta aderisce, quale promotore, anche l'Ufficio statistico del lavoro del Ministero del commercio, mentre la presenza nello stesso Consiglio industriale di alcuni elementi locali assicura che chi parteciperà attivamente all'inchiesta per conto del Consiglio medesimo, avrà non solo l'interesse alla cosa che è indispensabile, ma anche quella conoscenza dell'ambiente e delle realtà che dovrà essere comunicata a tutti gli altri membri della corporazione viennese.

L'inchiesta occuperà vari giorni e si svolgerà alla locale Camera di commercio. Vi sono invitati rappresentanti delle corporazioni regionali e persone ritenute competenti nella materia, rispettivamente interpreti dei desideri tanto degli armatori od imprenditori, quanto dei marinai e pescatori. Sono messi a base dell'inchiesta questionari molto dettagliati, con domande separate per i padroni e per gli occupati, tanto per i grandi esercizi della navigazione, quanto per gli esercizi della piccola navigazione a vela, quanto poi per gli esercizi di barche, per la pesca e per i lavori di carico (stivatura) e scarico compresi nel progetto preliminare governativo.

Come a suo tempo fu annunziato, sull'argomento ebbero già a presentare ampie, dettagliate relazioni la nostra Camera di commercio, l'Associazione marittima e la Società di pesca.

Per le elezioni suppletorie del III collegio

Nella sede del Comitato liberale-nazionale (via S. Nicolò 32, I p.) sono esposte a cominciare da oggi durante tutta la giornata le liste elettorali per l'elezione politica suppletoria del III collegio (Barriera vecchia e Chiadino) a libera ispezione degli interessati.

Va ricordato che nelle ultime elezioni amministrative si verificò il caso di parecchi elettori non inscritti i quali non poterono votare perchè non avendo preso in tempo visione delle liste non poterono presentare reclamo per l'inscrizione.

Per una nuova congiunzione di Trieste coll'interno

Alla Dieta dell'Austria inferiore, il relatore Baumgartner a nome della commissione di finanza avanzò la seguente proposta, che fu accolta all'unanimità:

«La Dieta insiste di nuovo urgentemente presso il Governo perchè voglia studiare quanto prima possibile il progetto della costruzione di una linea ferroviaria attraverso i Tauri di Rotterman, in vista di più brevi comunicazioni che ne deriverebbero fra Trieste e le provincie settentrionali della Monarchia, nonchè coi paesi limitrofi dell'estero, e di metterlo in esecuzione in epoca non molto lontana».

UN GRAVE PROBLEMA FINANZIARIO

dinanzi alla Dieta provinciale.

Un grave problema si affaccia nella sessione in corso alle Diete provinciali: la sistemazione nuova dei rapporti delle finanze delle corporazioni autonome - Provincia e Comuni - con le finanze dello Stato. Da molti anni vengono Comune e Province alle porte dell'erario dello Stato per avere un sollievo dalla situazione critica, insostenibile in cui si trovano i loro bilanci: dall'un canto per l'aumento enorme e inarrestabile che il progresso impone ai dispendi specie nelle città maggiori, dall'altro per l'aggravio sempre crescente che deriva ai Comuni e alle Province dalla somma di incombenze che senza alcun riguardo lo Stato scarica a peso degli enti autonomi, per gli ostacoli infine che per suoi interessi fiacchi il Governo oppone al libero sviluppo di una propria, indipendente politica finanziaria da parte delle corporazioni comunali e provinciali. Comuni e province sono libere solo per pagare, senza limiti e senza compensi, le spese dei propri servizi e di quelli loro imposti dal Governo; la libertà cessa quando s'accingono a ricercare e a procacciarsi i mezzi più adatti e più redditivi per far fronte alle spese.

Molte promesse vaghe, molti progetti andò agitando il Governo negli ultimi anni dinanzi agli occhi degli enti autonomi anelanti ad una qualunque liberazione dall'incubo del proprio avvenire finanziario. Ma ad ogni mutar di Governo - e quanti mutamenti non si videro a Vienna! - le promesse venivano smentite e i progetti abbandonati e sconvolti. Ora finalmente il Governo è giunto ad

un punto critico:

ogni indugio ulteriore è escluso: si deve formalmente concretare qualche provvedimento, se anche parziale, prima di una scadenza fissa e perentoria.

Questo termine è il 31 dicembre dell'anno in corso. Un nuovo assetto finanziario deve aver vita, per lo Stato e per le Province, al più tardi col primo del prossimo gennaio.

Occorre rifarsi un po' al passato.

Quando nel 1896 fu attuata la riforma delle imposte personali dirette, venivano assicurate dai redditi delle riformate imposte sull'industria e sulle rendite e della nuova imposta sulla rendita personale, delle devoluzioni proporzionali alle Provincie, sia in forma di diretti, effettivi contributi dalle casse dello Stato alle casse delle Province, sia in forma di abbuoni speciali ai contribuenti nella misura odierna del 15% sull'imposta fondiaria e del 12.5% sulla casatico prescritta. Senonchè tanto questi abbuoni sulle imposte reali, quanto gli assegni diretti alle casse provinciali venivano dalla legge dell'Impero del 25 ottobre 1896 fatti dipendere dalla esenzione che le Diete provinciali avrebbero dovuto assicurare, della imposta sulla rendita personale da tutte le addizionali soggette alla competenza della legislazione provinciale - dunque da addizionali provinciali, comunali, distrettuali, scolastiche e così via. Quelle provincie che avessero rifiutato tali esenzioni, non avrebbero percepito alcuna dotazione e del pari sarebbero stati esclusi dagli accennati abbuoni sulle imposte reali i contribuenti di tali province.

Al «junctim» per tal modo creato tra questi due termini dal Governo con l'approvazione del Parlamento si piegarono allora, spinte o sponte, tutte le province. Ebbe origne così il regime durato sinora, per cui dall'una parte andò esente da addizionali autonome

l'imposta sulla rendita personale,

dall'altra i contribuenti di tutte le province godettero gli abbuoni già indicati, mentre i fondi provinciali ebbero i contributi che aumentarono di anno in anno col progressivo aumento del gettito delle riordinate imposte personali e reali.

Tutte le provincie si accordarono allora di assicurare la esenzione della imposta sulla rendita personale da addizionali autonome a tutto l'anno 1909. E ciò, se non per altro, perchè la legge dell'Impero del 1896 stabiliva che sarebbero stati regolati di nuovo nel 1909 gli assegni alle province; mentre in mancanza di tale nuova regolazione legislativa si prevedeva che sarebbero continuati gli assegni alle province nella misura del 1909 senza i progressivi aumenti adottati negli anni precedenti in proporzione al crescente gettito delle imposte erariali.

Ecco dunque che il 31 dicembre 1909 si presenta quale termine critico e per le Province e per lo Stato: per le prime in quanto debbano risolvere di nuovo il problema della esenzione o soggezione della imposta sulla rendita personale da addizionali - per lo Stato in quanto debba formare il suo nuovo piano finanziario sulle imposte dirette e stabilire la quota di partecipazione futura delle province al reddito così regolato.

Ma per un altro campo ancora la fine dell'anno corrente segna il limite di importante provvedimento nei rapporti finanziari fra Stato e Province. Si tratta

dell'imposta sull'acquavite.

Quando nel 1901, con la legge dell'8 luglio di quell'anno, fu aumentata l'imposta sull'acquavite, veniva stabilito che dal primo settembre 1901 al 31 dicembre 1909 sarebbe assegnato ai fondi provinciali dal reddito lordo dell'imposta sull'acquavite un importo corrispondente a 20 centesimi dei tassi d'imposta allora fissati, da distribuirsi fra i singoli fondi provinciali giusta una chiave percentuale.

Anche qui però la legge dello Stato stabiliva un nesso fra questo beneficio messo in vista a mezzo di un reddito di competenza governativa e una controprestazione da darsi dalle Province: il diritto alla partecipazione al maggior reddito dell'imposta sull'acquavite veniva limitato a quelle province nelle quali non venisse riscossa alcuna tassa provinciale sui liquidi spiritosi distillati. Corrisposto anche a questa condizione da tutte le province, fu creato un altro rapporto di reciprocità tra Governo e Province, le quali ultime venivano in questo modo compensate dal primo della rinunzia allo sfruttamento per proprio conto delle tasse sui liquidi spiritosi distillati.

Questo rapporto è anche più rigorosamente legato al termine del 31 dicembre 1909: non essendo qui prevista, come per la imposta sulla rendita personale, una automatica continuazione dei contributi ai fondi provinciali anche dopo il 1909 e anche in assenza di una nuova regolazione legislativa della materia; essendo invece per la imposta sull'acquavite espressamente fissato il 31 dicembre 1909 come ultimo termine per l'assegno di contributi ai fondi provinciali del reddito lordo dell'imposta. Onde senza un nuovo provvedimento legislativo, previsto dalla legge del 1901 nel corso dell'anno 1909, col primo gennaio prossimo l'intero reddito della imposta sull'acquavite resterebbe allo Stato al quale mancherebbe l'autorizzazione a farne parte alcuna alle province.

Questa la situazione attuale delle cose. Vediamo ora come il Governo si appresti a regolare per il futuro con le province i rapporti di prossima, perentoria scadenza.

Vi si prepara da gran tempo il Governo, con inchieste, conferenze, progetti. A non parlare dei più lontani tra questi, gioverà all'esatto apprezzamento della situazione la conoscenza del

piano finanziario del ministro Bilinski

sottoposto alla Camera dei deputati in Vienna nella sessione estiva dell'anno in corso. Prevedeva dunque il Governo - e qui accenniamo solo a quella parte del progetto che si riferisce alle finanze autonome - di tener fermo alla condizione dell'ulteriore esenzione dell'imposta rendita personale da addizionali, di abolire le attuali dotazioni erariali dal maggior reddito delle imposte personali e dell'imposta sull'acquavite; di togliere alle province del tutto la tassa sulla birra e di assegnare invece ai fondi provinciali per il decennio 1910-1919 una dotazione unica generale nell'importo complessivo di 106 milioni per il primo anno, aumentabile ogni anno di due o tre milioni, per modo che nel 1919 la somma di queste devoluzioni avrebbe raggiunta la cifra di 124 milioni di corone. E' superfluo dire qui delle chiavi sulla cui base si sarebbe ripartita questa dotazione tra le province: basti accennare che a Trieste, quale città-provincia, sarebbe stato assicurato per il primo anno del nuovo regime un importo di corone 746.878. Tenuto conto che sinora (e qui si prendono per base, come fece allora anche il Governo, i risultati pro 1907) Trieste percepì dalla tassa sulla birra poco meno di 400.000 corone, di cui sarebbe stata incamerata la quota rispondente a tassa provinciale, lasciando probabilmente libera alla città la quota corrispondente a tassa o addizionale comunale, quindi per un minore qui calcolabile importo di cor. 180.000, e che dalle due dotazioni governative sinora vigenti s'ebbero cor. 334.028, dunque insieme cor. 514.028, la nostra amministrazione provinciale o civica avrebbe realizzato col nuovo piano finanziario, un maggiore incasso di oltre corone 230.000.

Senonchè questo progetto governativo che prevedeva un notevole aumento delle imposte erariali sulla birra e sull'acquavite, incontrò tali e tante opposizioni che dopo aver quasi cagionato una crisi parlamentare e ministeriale, fu dal Governo, almeno per il momento, abbandonato. Il Ministero non si curò di ricercare altre soluzioni egualmente ampie nei risultati e meglio accettabili nei mezzi, per il tanto strombazzato assanamento delle finanze provinciali. Si limitò ad un ritocco molto gretto del regime vigente sinora.

Il nuovo piano finanziario

è contenuto in alcuni dispacci del ministero delle finanze pervenuti alle Giunte provinciali all'inizio della sessione dietale. Eccone i termini essenziali:

E' lasciata alle province, per ora sino al 1917, la tassa provinciale sulla birra ed è assicurata l'adesione ministeriale ad un aumento della tassa sino a cor. 4 per ettolitro. E' tenuto fermo, in via assoluta, alla esenzione anche futura, almeno sino al 1917, della imposta sulla rendita personale da ogni addizionale di enti autonomi; è invece aumentata la dotazione da ripartirsi fra le province dal reddito delle imposte reali a 20 milioni per il primo anno - nel 1908 furono ripartiti 17 milioni - con un aumento successivo annuo della dotazione del 2.5%; la dotazione dal gettito dell'imposta sugli spirito è portata a 40 milioni, mentre nel 1908 se ne ripartirono fra le province circa 20 milioni. Per entrambe queste dotazioni così aumentate, la ripartizione tra le singole province dovrebbe seguire secondo le chiavi stabilite nella legge del 1896 per l'imposta sulla rendita personale e nella legge del 1901 per l'imposta sull'acquavite - quindi con tutti i danni allora arrecati alle nostre province e dovrebbero almeno in parte togliersi. - Naturalmente, a migliorare nel contempo le proprie finanze oltre che a ritrarre i fondi per questi aumenti delle dotazioni alle province, il Governo prevede, in via di legislazione parlamentare, un aumento dell'imposta erariale sugli spiriti di 50 centesimi per grado ettolitrico.

Le conseguenze finanziarie per Trieste.

Quali, anzitutto, i miglioramenti che l'attuazione di questo piano finanziario arrecherebbe all'amministrazione provinciale e civica di Trieste?

L'aumento ora consentito dal Governo alle province per la tassa sulla birra, qualora la nostra amministrazione civica volesse ricorrervi, non apporterebbe notevoli miglioramenti finanziari. La attuale imposta, provinciale e comunale insieme, (addizionale del 190% al dazio consumo erariale sulla birra) è così vicina al maggior tasso messo ora in vista come limite massimo dal Governo, che non si può attribuire grande importanza a questo provvedimento nel più complesso piano finanziario se anche si volessero opporre alle ovvie obiezioni contro un ulteriore aumento dell'imposizione ad un genere considerato «di consumo» le considerazioni ugualmente ovvie del carattere di bibita di lusso che è insito nelle nostre regioni alla birra, e della concorrenza gravissima che essa fa al prodotto indigeno regionale «vino».

Per quel che riguarda la dotazione a compenso dell'addizionale sull'imposta rendita personale, la quota spettante a Trieste andrebbe aumentata, secondo il nuovo piano governativo, da cor. 316.262 quale fu nel 1908, ... a » 372.000

con un aumento iniziale di cor. 56.000 che si accrescerebbe proporzionalmente in seguito per effetto dell'aumento del 2.5% messo in vista dal Governo per gli anni successivi.

Si aggiungerebbe per la dotazione dal reddito dell'imposta sull'acquavite, invece delle finora percepite (1908) cor. 93.980 una quota fissa annua . . di » 187.960

con un aumento di cor. 93.980

si avrebbero quindi anzichè cor. 410.242 dalle due dotazioni accresciute (anche senza pensare per ora ad un aumento dell'imposta sulla birra) . . . . » 559.960

quindi un maggior incasso di cor. 149.722 corrispondente appunto ai due aumenti prima parzialmente accertati (in cifre tonde) per la prima dotazione in . . . . » 56.000
per la seconda dotazione in » 93.000

Assieme appunto cor. 149.000

Questa cifra è così meschina che palesa nel modo più chiaro la assoluta

insufficenza del piano finanziario governativo

in quanto si presuma di assanare con essa, anche solo parzialmente, la crisi finanziaria onde sono tormentate, come tutte le altre, anche le finanze della nostra città-provincia.

E' bensì vero che il ministero prometta nel suo ultimo dispaccio l'approvazione sovrana ad altri cespiti di rendita tributaria che potessero essere escogitati dalle Diete provinciali: accenna però soltanto alla imposta sul plusvalore dei fondi, sebbene questa imposta, presa in vista dalla nostra rappresentanza cittadina già da vari anni e per la cui introduzione devono essere stati anche raccolti materiali statistici locali ed esperienze d'altre città, fosse già dedicata a contribuire nei mezzi per opere di viabilità e di regolazioni edilizie imposta dallo sviluppo dei maggiori centri e non possa essere compresa tra i provvedimenti attesi dal Governo per risanguare le finanze dei Comuni già ora esauste e non in piccola parte per colpa di lui.

E', dunque, veramente un miserabile provvisorio questo che offre il Governo alle corporazioni autonome e tale che non consentirebbe ad esse alcuna riduzione o riforma delle imposte di consumo e le porterebbe anzi ad aggravare la mano sul consumo della birra, come il Governo stesso sembra consigliarle, e a non risparmiare le imposte reali contro il cui aggravio maggiore, specie per il contraccolpo sui fitti per l'addizionale all'imposta casatico-pigioni, furono sollevate nella nostra città sempre e da tutti così alti lamenti.

Il sacrificio dell'addizionale all'imposta sulla rendita personale.

Per questo inadeguato provvedimento il Governo chiede alle Province e ai Comuni il sacrificio ulteriore dell'addizionale all'imposta sulla rendita personale. E lo chiede in tale forma e tuono che devesi ritenere esso consideri questa rinuncia delle corporazioni autonome la base della politica generale finanziaria per l'intero Stato. Dice infatti in ministero delle finanze nel suo rescritto 14 settembre pp.: «Naturalmente il Governo deve far dipendere anche questa nuova regolazione (cioè gli enunciati aumenti delle dotazioni alle province, il mantenimento degli abbuoni sulle reali, rispettivamente il consenso all'esiguo aumento dell'imposta sulla birra) dall'assicurazione dell'esenzione da addizionale per l'imposta sulla rendita personale, «esenzione sulla quale esso» per importanti motivi di politica tributaria «è risoluto ad insistere ad ogni costo».

E' opportuno conoscere con quali ragioni il Governo giustifichi questa sua insistenza nel voler costrurre anche per il prossimo avvenire l'edificio della sua politica tributaria su questa rinuncia delle corporazioni autonome ad un così moderno ed equo tributo quale sarebbe l'addizionale all'imposta sulla rendita personale. Il ministero espone codeste sue ragioni non nel rescritto alle Giunte provinciali, ma nella relazione che accompagna lo schema di disegno di legge fatto pervenire alle Giunte provinciali per l'eventuale trattamento costituzionale in seno alle Diete provinciali.

Le ragioni del Governo.

Per il Governo tutti i motivi che consigliarono nel 1896 tale esenzione, conservano ancor oggi la piena loro fondatezza ed efficacia. L'imposta sulla rendita personale - dice il Governo - deve considerarsi ancora sempre come un'imposta nuova che non è concresciuta ancora colla vita economica, e la morale tributaria su cui deve appoggiarsi ogni imposta basata sulle fassioni dei contribuenti, non gli sembra tanto salda da consentire un aggravio ulteriore dei contribuenti con addizionali, che comprometterebbero gravemente il reddito dell'imposta. Premesse per lo sviluppo dell'imposta sulla rendita personale sono il suo piede modico nonchè la possibilità di calcolare in anticipazione e in misura stabile l'aggravio dei singoli da questa imposta. Queste premesse non si avverebbero più qualora si ammettessero addizionali che sarebbero per lo più molto alte e muterebbero ogni anno e anche nei singoli anni per le singole province e i singoli distretti e comuni.

Oltre a queste ragioni d'ordine generale il Governo adduce che il suo provvedimento lungi dall'arrecare danni, porta giovamento alle finanze autonome. E si richiama perciò agli aumenti delle dotazioni assicurate alle province e agli abbuoni assicurati ai contribuenti delle imposte reali. Le province ed i Comuni potrebbero, non accettando il piano governativo, attuare all'imposta personale una addizionale del 10% senza bisogno d'approvazione governativa o sovrana; ma il reddito di così esigua addizionale non coprirebbe l'ammanco per le dotazioni governative che il Governo rifiuterebbe a quelle provincie che non accettassero la sua condizione, mentre - dichiara categoricamente in questa relazione che riassumiamo

non sarebbe in verun caso disposto

ad assoggettare alla sanzione sovrana deliberazioni dietali che tendessero alla riscossione di un'addizionale più alta all'imposta sulla rendita personale. Il Governo - conchiude la relazione - non persegue un interesse fiscale nel suo piano: le dotazioni alle provincie e gli abbuoni ai contribuenti reali gli costano molto più di un'eventuale diminuzione del gettito dell'imposta in dipendenza dai tentativi che farebbero i contribuenti di sottrarre alla conoscenza dell'erario rendite imponibili nella preoccupazione del maggior aggravio ad essi portato con le addizionali. Il Governo ha di mira soltanto interessi morali, non volendo intralciare lo sviluppo promettentissimo dell'imposta personale, di questa imposta ideale dell'avvenire, alla quale potranno attingere, con intendimenti di politica sociale, anche i fondi autonomi quando, trascorso il periodo di prova, di sviluppo, di riserva quasi, non sarà necessario proteggere tale imposta dalle addizionali.

Il compito della Dieta e quello del Parlamento.

Poichè questi nostri cenni sono destinati a fornire al pubblico gli elementi necessari al giudizio dell'atteggiamento che dovrebbe assumere la nostra Dieta provinciale di fronte al piano governativo, è inutile far valere qui considerazioni e fatti intesi ad oppugnare eventualmente l'ordine d'idee del Ministero delle finanze. E' questo un compito del Parlamento, non delle singole Diete. Lasciarsi andare oggi e qui ad un esame generale del sistema tributario austriaco, sarebbe almeno ozioso. Alla Dieta provinciale ed a noi, modesti fattori della pubblica opinione, incombono solo l'esame e la tutela degli interessi del bilancio civico sulla base delle deliberazioni che enuncia il Governo, sicuro ormai del Parlamento o disposto a liberarsene quando gli si dimostri indocile. Felicissimi se potessimo comunque contribuire a far sì che a Vienna mutassero pensiero e offrissero alle Provincie e ai Comuni la possibilità di una politica finanziaria più libera e moderna, esaminiamo i termini precisi, reali e per opera nostra purtroppo non modificabili, in cui è posta, almeno per ora, la questione per la Dieta provinciale.

Il pro e il contra della realtà immediata

è questo:

Il Governo non consente a nessun costo - come scrive - un'addizionale alla imposta sulla rendita personale superiore al 10%, a quella proporzione cioè che le Diete provinciali - Trieste, Comune-Provincia ad un tempo, potrebbe forse, teoricamente almeno, pretendere un trattamento speciale e più vantaggioso, come al caso vedremo altra volta - possono autonomicamente riscuotere per statuto provinciale senza bisogno di approvazione sovrana. Questa addizionale su di una prescrizione dell'imposta erariale calcolata pro 1908 per Trieste in cor. 1.750.946, darebbe alle città-provincia un reddito di cor. 175.000.

D'altro canto, insistendo il Governo nel suo programma, la città-provincia, senza alcun sollievo de' suoi contribuenti, che continuerebbero a pagare imposte reali, imposte personali e imposte sugli spiriti nell'uguale misura come i contribuenti delle altre province, perderebbe cor. 559.960, corrispondenti all'ammontare aumentato delle dotazioni governative dalle imposte reali e dall'imposta sull'acquavite, - dotazioni che sono vincolate alla esenzione totale dell'imposta personale dalla benchè minima addizionale autonoma e che vanno perdute per quelle province che non accettano tale condizione posta dal Governo.

Ma non è questo l'unico pregiudizio che, allo stato attuale delle cose, verrebbe alla città dal rifiuto dell'esenzione di addizionali per l'imposta personale. Con l'imporre un'addizionale di tal genere la Dieta priverebbe automaticamente i contribuenti cittadini d'imposte reali (fondiaria e casatico pigioni) degli abbuoni del 15, rispettivamente del 12.5% che, come abbiamo veduto in principio, sono concessi soltanto ai contribuenti di quelle provincie e per quei periodi di tempo in cui viga la esenzione totale dall'addizionale per la imposta rendita personale. Ora codesti abbuoni formano a Trieste una somma notevolissima. Sono 399.599 corone che nel 1908 furono risparmiate, senza danno alcuno dell'erario civico, dai contribuenti delle imposte reali nella città-provincia!

Può la Dieta non preoccuparsi del contraccolpo che verrebbe per la perdita di questi abbuoni ai contribuenti delle imposte reali? Se è vero che anche l'imposta castico-pigioni (la fondiaria ha notoriamente a Trieste minima importanza) costituisce già ora un aggravio rilevante, un aumento del quale non sembrò possibile senza ripercussione dannosa sugli inquilini e gli esercenti, nè conciliabile con la sempre invocata sospensione o riduzione del progressivo aumento del tasso erariale, - è vero altrettanto che la perdita di così vistoso importo di abbuoni (12.5% per la casatico-pigioni) sarebbe risentito dai contribuenti siccome un aumento dell'imposta e equivarrebbe negli effetti accennati di sopra ad un proporzionale aumento delle addizionali, che tutti convengono doversi per ora evitare.

Che cosa resterebbe da fare per non turbare l'equilibrio e per ristabilire l'equità di fronte a questi contribuenti? Ridurre l'addizionale comunale attuale all'imposta casatico-pigioni e alla fondiaria in tale misura da indennizzare i contribuenti del danno subito per la perdita degli abbuoni erariali: in altre parole diminuire il reddito del Comune da questo titolo per circa 400.000 corone!

Sono dunque, nel complesso, 550.000 cor. per le dotazioni perdute e cor. 400.000 per gli abbuoni perduti, dunque poco meno d'un milione di perdita per la città di fronte a 175.000 cor. d'utile per l'ammissibile addizionale comunale sull'imposta rendita personale. Evidentemente

---

Il figlio di Simona

Proprietà letteraria dello Stab. editore del «Piccolo» Riproduzione vietata

(29)

— Che sia partita precipitosamente, portando seco i gioielli?

Ed entrò spinto dalla curiosità. Allora, ebbe un brusco movimento scorgendo il corpo di Eva di Champool.

Temendo di uno svenimento, le si avvicinò per destarla o rianimarla.

Un grido di orrore gli sfuggì dalla bocca vedendo il viso dell'assassinata. Clairval tremò e si appoggiò alla parete.

— Oh! è atroce.... poveretta.... ed io ero a due passi da lei, ma almeno, non fosse morta.

Si curvò sul corpo di Eva, le tastò il viso e le mani; erano inerti e diaccie. Il suo sguardo fu attirato da un oggetto che brillava sul tappeto.

— Che è ciò? - fece egli.

Era un bottone da polsi; e lo guardò a lungo, sembrandogli di aver visto un oggetto simile. Ma dove? Chi ne aveva di simile? Era un bottone a molla in oro; molto semplice; sulla parte piana di esso vi era un fregio rappresentante una stella circondata da un cerchio.

— Dove ho mai visto questo disegno?...

Ma tosto si ricordò, un anno prima egli aveva fatto un presente a Giacomo di un paio di bottoni simili in tutto a quello rinvenuto.

Forse, anzi certamente non v'era che una semplice coincidenza, ma nonostante egli ne fu sorpreso e quasi spaventato.

— Oh! che fosse lui! disse ad un tratto. Ieri, ladro; oggi assassino.... Ah! disgraziato!

Esaminiamo con un po' di calma la situazione. Che devo fare di questo corpo del reato? Non credo che Giacomo sia colpevole.... ma se lo fosse, ci sarebbe abbastanza per mandarlo al patibolo. E se un vago indizio sarebbe su di lui, ecco che trovandosi dei bottoni da polsi come questi, sarebbe senz'altro arrestato.

Ma ad un tratto se lo mise in una tasca del panciotto.

— Se è lui, pensava, forse lo salvo.

Ma la sua coscienza non era tranquilla; ero indeciso. Però dopo una breve battaglia l'affetto paterno che nutriva per il suo figlioccio ebbe la vittoria.

Suonavano le tre.

— Ma io sono un bell'imprudente! Voglio proprio essere incolpato io di questo misfatto. E se non vado subito in Questura, posso tirarmi addosso mille sospetti.

A questo pensiero ebbe un brivido di freddo. Si vedeva accusato, arrestato, condotto al cellulare; poi al Palazzo di Giustizia interrogato, giudicato, condannato e giustiziato infine, vittima di un errore madornale.

Si calmò pensando che due testimoni avevano udito quando Eva lo invitava a casa sua.

Allora andò dal portiere del palazzo, e, messolo al corrente di quanto succedeva, lo pregò di andare con lui al Commissariato di Polizia più vicino.

Il commissario, che fu fatto subito cercare, andò tosto in via Trudaine con l'attore di cui raccolse la deposizione sul luogo stesso del delitto.

Clairval disse anche al magistrato che aveva avuto una gran paura d'essere incriminato nel losco affare, ma il commissario aveva capito subito con chi aveva da fare e lo rassicurò. D'altronde il portiere confermò quanto asseriva Clairval, assicurando che la commediante era legata ad un uomo che veniva spesso a trovarla dopo la mezzanotte.

Infine era evidente che il movente dell'assassinio era il furto e poichè Clairval non aveva nulla indosso e aveva inoltre la precauzione di farsi accompagnare dal portiere, tornava altrettanto evidente la sua innocenza.

Dopo qualche altro particolare di procedura, il commissario pose i sigilli alla porta della commediante e si ritirò dicendo a Clairval:

— Fate il favore di tornare qui domani verso le 9; il Procuratore della Repubblica che sarà avvertito d'urgenza, desidererà senza dubbio di udirvi.

Poi si allontanò seguito dal segretario e dagli agenti. Erano le quattro.

Clairval rimase un momento immobile sul marciapiedi, pensoso.

Non poteva ora pensare ad andare a coricarsi; d'altronde non aveva più sonno e pensava che non sarebbe stato in caso di addormentarsi.

In questo punto passava una carrozza di piazza, egli fece cenno al cocchiere di fermarsi.

— Andrò ad avvertire Galuchard.

E si fece condurre in Corso d'Orleans.

CAPITOLO XI.

La lettera di Eva.

Il dottore per passare la notte tremenda non ebbe esitazioni. Si mise al capezzale dell'ammalato più grave che aveva in cura, come se la sorte sua lo inquietasse molto. Verso le quattro finse di esser più tranquillo e rientrò a casa sua.

Qualche ora dopo Giacomo gli portava la chiave dell'appartamento di Eva.

Giacomo era disfatto, irriconoscibile.

— Eccovi la chiave - disse al dottore con voce malferma. Ho fatto quanto mi avete detto; spero che per l'avvenire non mi incaricherete di simili faccende.

E senz'altro lasciò il dott. Gherdeff ansioso di conoscere i particolari.

— Per fortuna eccoti a posto, disse il miserabile. Ecco un giovane che ha tutta l'aria di deplorare di non essere un galantuomo. Ora che son libero di Eva, mi occuperò del casellario giudiziario di Giacomo. E, preso un foglio di carta, scrisse:

«Al sig. Capo della Polizia.

«Il nominato Galuchard Giacomo, che «voi ricercate per abuso di fiducia in dan«no del suo padrone si nasconde in uno «spaccio di vino in via Crimea «Al Con«vegno».

«Ordinando agli agenti un sopraluogo «potrete trovarvelo».

«Un amico di Giacomo Galuchard».

Messo l'indirizzo sulla busta, mise la lettera nel portafoglio contando di metterla nella prima cassetta postale che incontrerebbe facendo le sue visite.

. . . .

Simona di Preville aspettava, come tutte le mattine che il marito venisse a chiedere notizie della sua salute.

Aveva passato una cattiva notte; il pensiero del figlio la tormentava.

Non sarebbe forse fra breve uno di quei criminali di cui le parlava spesso il marito e ch'egli faceva finire a Cayenna o al patibolo? Non era meglio che fosse fuggita esiliandosi coll'amato venti anni prima? E sarebbero stati felici e invece ella aveva sacrificato questa felicità per due persone: il padre che non esisteva più, e il marito che era più preoccupato del suo mestiere che della moglie sua.

Così per giungere a questo risultato meschino, tre esseri erano infelici: lei e Giovanni e Giacomo.

Ancora lei era la meno infelice: conduceva una vita mediocre, ma normale.

Ma Giovanni doveva soffrire atrocemente!

E Giacomo?... Quale orrore!

E mentalmente moveva dei rimproveri a Ninetta sembrandole che, buona come era, avrebbe dovuto indovinare e correggere i tristi istinti dello sciagurato. Ella aveva levato da un mobile la fotografia di Giacomo a due anni e si inteneriva contemplando quell'angioletto e piangeva lacrime ardenti.

— Oh figlio mio... figlio mio... figlio mio....

Madre infelice!

Sentendo avvicinarsi dei passi nella camera vicina, rimise il ritratto al suo posto e si asciugò furtivamente gli occhi.

Raimondo di Prèville entrò, non senza aver bussato alla porta e attesa la risposta che gli permettesse di entrare.

Le si avvicinò e la baciò in fronte, e, accortosi che aveva gli occhi rossi, corrugò le sopracciglia con impazienza.

— Sempre le vostre paternie, i vostri accessi di nevrastenia!

— Scusatemi se rendo così melanconica la vostra esistenza, ma riconoscerete, amico mio, che non ho distrazione e che la mancanza di figli mi fa passare delle ore di tristissima solitudine.

— Ebbene, uscite, vivete nel mondo, non trascurate tutte le vostre conoscenze. Forse allora, non vi annoierete più.

In questo punto un domestico portava al signor de Prèville un telegramma sopra un vassoio.

— E' un telegramma ufficiale per il signor Procuratore.

Raimondo gettò gli occhi sul dispaccio.

— Fate attaccare immediatamente, vado a Parigi.

— Un altro delitto? - domandò Simona.

— Sì, fece il marito. Una disgraziata attrice è stata strangolata stanotte nelle circostanze più misteriose. Bisogna che vada subito sopra luogo.

— Un'attrice nota?

— Il suo nome non mi dice nulla... signora de Champval.

— De Champval, dite?

— Sì, conoscete tal nome?

— Ma se ben mi ricordo e il nome della persona che venne qui ierl'altro da parte del dott. Gherdeff a propormi dei biglietti di lotteria. Credo di avervene parlato.

— Sì, sì e me ne ricordo... Siete sicura che...

— E' lo strano nome in ogni caso.

— Eva di Champval, disse Raimondo esaminando di nuovo il telegramma.

— Ed è anche lo stesso nome di battesimo... non vi è più dubbio. Oh! povera donna!

— Non lasciatevi impressionare da questa corrispondenza. Insomma questa donna vi era sconosciuta.

— E' vero; ma è terribile! Era così gentile e sorridente e oggi...

— Che volete così è la vita! Del resto è ancora meglio conoscere la vittima che gli autori del delitto.

JULIEN E MARCEL PRIOLLET. (Continua).

per ristabilire il pareggio nel bilancio civico e l'equità tra i vari gruppi di contribuenti, occorrerebbe non il 10%, ma circa il 60%. di addizionale all'imposta personale, cioè - a prescindere da altri riguardi - il 50% in più della percentuale concessa come massimo assoluto dal Governo!

Quale la via da seguire?

Quale dunque la conseguenza pratica delle circostanze di fatto, più che delle considerazioni, esposte sin qui? Accettare forse senz'altro il piano governativo e assicurargli subito con legge dietale la esenzione da addizionali per l'imposta sulla rendita personale?

Riterremmo prematuro e assolutamente precipitato un provvedimento di tal genere nel presente momento.

Le Diete provinciali, eccettuate sin oggi una o due, affrettate sempre a piegare il capo ai cenni governativi, non mostrano gran fretta nel prendere posizione di fronte al progetto ministeriale. Si tratta appunto per ora solo di un progetto ministeriale che ha bisogno ancora della sanzione parlamentare per quanto risguarda specialmente l'aumento dell'imposta sull'acquavite, che è la base dell'operazione finanziaria meditata dal Governo verso sè stesso e verso le province. Può darsi, è anzi molto probabile, che il Parlamento acconsenta al ridotto progetto del Governo, tanto più che esso risparmia così generosamente i baroni della birra ed ha molto maggiori riguardi che non nell'estate scorsa anche per i baroni dell'acquavite. Ma non è escluso neppure che tutto vada all'aria o si modifichi essenzialmente nel corso della trattazione parlamentare - se le rappresentanze politiche democratiche, anzichè prendersela sempre con le provincie e i comuni, stretti dal Governo nella morsa delle sue imposizioni finanziarie, svolgeranno in seno alla Camera viennese ogni più energica attività per indurre il Ministero ad un sistema tributario più evoluto e più generoso verso gli enti autonomi.

A piegare il collo dinanzi alla immutabile necessità e alla violenza incoercibile c'è sempre tempo. E' il Governo che avrà il massimo interesse a riconvocare le Diete prima dell'espiro dell'anno qualora abbia bisogno della loro cooperazione per attuare quel qualunque piano di finanza che gli riuscirà di strappare al Parlamento. E Trieste si trova anche in ciò in posizione più favorevole d'ogni altra provincia, in quanto, come già anni or sono fu rilevato, se non erriamo, anche in seno alla Dieta, possa bastare ad assicurar al caso l'esenzione da addizionali all'imposta rendita personale, un voto consigliare, essendo il Comune l'unico e solo ente autorizzato, entro i confini della città-provincia, a riscuotere addizionali autonome.

Ad ogni modo il riserbo sarà per ora opportuno, per vedere anche quale via prendano altre provincie ugualmente interessate ma molto più influenti nei consigli del Governo. Non si dovrebbe precipitare nè a destra nè a manca: nè con gesti di rifiuti aprioristici alle proposte ministeriali, in quanto potrebbero compromettere le basi del bilancio, di cui deve preoccuparsi chi ha la responsabilità dell'amministrazione, - nè con approvazioni precipitate, che potrebbero apparire adesione a tutto un sistema tributario che si può essere al caso costretti a subire, ma del quale si riconosce tutta le etica e sociale iniquità.

La commemorazione di A. Gumplowicz.

tenuta da un triestino a Graz.

GRAZ 9 (N). Nella grande sala dell'Istituto igienico dell'Università si raccolse stasera un pubblico sceltissimo, composto in gran parte dei più autorevoli rappresentanti del mondo scientifico, letterario e giornalistico per assistere alla commemorazione di Luigi Gumplowicz, tenuta dal vostro giovane concittadino prof. Franco Savorgnan, dietro invito di apposito comitato, promosso dalla Società sociologica di Graz.

Il prof. Savorgnan, presentato dal presidente della Società, dott. Sueti, fu salutato dal pubblico con vivissima simpatia.

Ricordàti i vincoli che lo legano a Graz dove egli ha percorso i suoi studi, ed al compianto indimenticabile Luigi Gumplowicz del quale fu discepolo, l'oratore passa tosto ad esporre le idee fondamentali della filosofia del Maestro e spiegarne il significato in rapporto allo svolgimento di tutta la scienza sociale.

La teoria che il Gumplowicz espone nel suo libro «Razza e Stato» pubblicato nel 1875, potrebbe sembrare a tutta prima una descrizione poetica più conveniente ad un artista che ad uno scienziato:

...«La razza più antica lasciò il suo luogo natìo, la sua vecchia patria per incamminarsi vagando per il grande mondo... traversa interminabili pianure, valica alti monti, finchè una terra ubertosa si stende sotto ai suoi occhi; colline solatie coperte di rigogliosa vegetazione le stanno ai piedi, e per mezzo la valle trascorre un torrente. La mèta del vagabondaggio sarebbe raggiunta; presso quel torrente, in mezzo a quelle colline, in quella valle si offre agli erranti una patria nuova; ma ecco che dalla parte opposta altri esseri stanno loro di fronte. Per la prima volta l'uomo della razza più antica vede un altro uomo di fronte a sè che gli contende il possesso della nuova patria e vuol ricacciarlo di là delle montagne.

Così nasce la prima lotta sulla terra; così suona la prima ora della Storia!... E la prima guerra termina con la prima sconfitta della razza più debole, più giovane, con la prima vittoria del ramo umano più forte, più robusto. Quella soggiacque e questa signoreggiò; - e con questa signoria comincia il primo Stato, la prima Nazione.

Il sudore dei soggetti, ora condannati alla schiavitù, feconda e produce il primo germe della civiltà...».

Descrizione poetica: ma dobbiamo per questo - domanda il prof. Savorgnan - negarle un valore scientifico? No, certamente; perchè solo quel processo del pensiero può dirsi veramente deduttivo, che parta da una ipotesi o da una astrazione assoluta; e poichè per la concezione di una ipotesi è necessaria la potenza imaginativa, anche la fantasia deve aver la sua parte. Il punto del matematico, l'atomo del chimico, l'ètere del fisico non sono altro che prove della potenza creatrice ed inventiva; eppure da queste finzioni si originano le più grandi verità scoperte nel campo scientifico. La sociologia di Gumplowicz, come del resto ogni edificio scientifico, non è interamente induttiva, ma partecipa dell'uno e dell'altro metodo insieme.

Il Gumplowicz ritiene che gli attuali complessi caratteri etnici, nazionali e di Stato si risolvono in numerosi gruppi differenti di lingue e di razze che, insieme combinati, hanno dato luogo ai popoli odierni. Così egli ha potuto concretare un processo di integrazione e di amalgamazione attraverso il quale l'Umanità da una primitiva pluralità di elementi eterogenei, ha potuto procedere man mano verso una maggiore unificazione.

Per spiegare l'esistenza di tali elementi, il Gumplowicz avanzò la sua nota ipotesi del Poligenismo, che sollevò molte contraddizioni e lo obbligò a scendere spesse volte in polemiche, ma che pure si deve accettare, perchè sola può far comprendere il processo di integrazione.

Ma un'importanza di gran lunga maggiore ha il secondo punto fissato dal Gumplowicz, e che è quasi il fulcro sul quale si impernia il suo sistema sociologico: cioè la «lotta di razza». Certamente egli adopera il termine poco proprio di «razza» per gli «elementi sociali», e questo ha fatto credere a taluno ch'egli comprendesse con ciò un concetto antropologico, anzichè sociale, ma questo è un errore. Secondo il Gumplowicz la lotta di razza è necessaria per la continuità del processo sociale, come il contrasto di due elementi è indispensabile perchè si abbia un processo chimico.

Come si effettua la lotta? Le sue manifestazioni sono l'annientamento, la conquista e la soggezione. Per questo si commettono crudeltà ed orrori, si versa del sangue, ma questo è ancor sempre il miglior cemento della civiltà. Dalla conquista e dal soggiogamento nasce l'organizzazione della signoria. Costringendo i vinti ai lavori più duri e materiali, i vincitori possono spingere il loro intelletto alla conquista di verità superiori; e così si sviluppa lo Stato e la coltura umana.

Dunque la lotta delle razze per la signoria è la molla propulsiva dell'umanità, e la forza della Storia. Ma questa lotta, durerà eterna? Lo sviluppo sociale fin qui ci mostra agglomerazioni di uomini sempre più grandi: dai nuclei primitivi fino ai grandi Stati odierni. Forse si potrà, coi secoli, giungere anche - sotto la pressione dell'America e dell'Asia - agli Stati Uniti d'Europa. Ma per questo non cesserà la lotta, che prenderà solo la forma di lotta fra i continenti. Le guerre saranno più rare, ma più terribili. Certo, spingendo il principio della integrazione fino alle ultime conseguenze, si dovrebbe venire ad una sola razza; ma il raggiungimento di questa mèta è tanto lontana che può integrarsi con l'Infinito.

Ma quale è, secondo il Gumplowicz, il risultato di questo processo?

Semplicemente che non vi è nè progresso nè regresso, poichè le forze degli elementi rimangono sempre le stesse. Non progresso morale, non progresso intellettuale; ed è un errore anche il credere che si facciano oggi invenzioni più grandi che qualche millennio addietro: solo le forme delle scoperte cambiano, non il loro valore assoluto.

Dopo che il Brunetière ha proclamato la bancarotta della Scienza, queste parole non sembrano più un paradosso; non si hanno più a questo riguardo le idee che regnavano quarant'anni addietro.

Ma quando per la prima volta il libro del Gumplowicz apparve, gli valse dal Colaianni il titolo di sociologo pessimista. Per questo pessimismo appunto le sue massime non saranno mai popolari. Ma poichè anche dai critici esse sono state fraintese, sarà bene fissarle chiaramente in poche parole:

«Nella storia del mondo, secondo il Gumplowicz, non vi ha progresso nè regresso, ma ogni volta uno svolgimento dal principio alla fine di un ciclo diverso di cultura». - Si vede da ciò che egli non nega recisamente ogni progresso in senso assoluto; e dalla sua risposta a Maurizio Block si potrebbe quasi arguire che egli ammette almeno per la Scienza, l'acquisizione definitiva di alcune verità, se non si interrompesse la continuità dei cicli di coltura. Ma chi ci garantisce che il filo di questo svolgimento ogni tanto non si rompa? Tre pericoli enuncia il Gumplowicz, che minacciano la continuità di questo filo del lavoro intellettuale nel nostro mondo civile; cioè le invasioni barbariche dal di fuori, gli istinti barbari che stanno latenti anche nelle nostre masse europee, e le catastrofi cosmiche.

Ora, noi dobbiamo osservare che finora questo filo ideale della coltura, non fu mai completamente spezzato, e che le scoperte più importanti, come per esempio quella del fuoco e della ruota, non sono mai andate perdute. Noi possiamo quindi confidare che anche le maggiori conquiste scientifiche del tempo nostro rimarranno per sempre.

Nè è a temersi questa interruzione per le invasioni barbariche. Per soggiogare l'Europa, i barbari dovrebbero prima impadronirsi della nostra civiltà, ed il patrimonio intellettuale sarebbe salvo ancora. Sono forse più temibili i barbari interni? Per quanto grande sia la bestialità della massa, essa non potrà mai portare alla rovina completa della cultura; le interruzioni che essa porta nella vita del pensiero non sono mai durature. Rimane il terzo pericolo, quello delle catastrofi cosmiche, contro il quale non vi è rimedio.

Passando a lumeggiare la figura morale del Gumplowicz, dice che potrebbe creder taluno sentendo quelle teorie di conquista, di dominio, di oppressione che il Gumplowicz fosse stato un difensore della forza brutale, ed un imperialista nel senso più stretto. Invece egli era semplicemente il filosofo dell'imperialismo come manifestazione sociale, ed in questo senso Chaillière lo chiamò l'interprete della filosofia imperialistica. Egli non potè mai dimenticare il sogno democratico della sua gioventù; ed in tutte le sue opere si scorge la traccia dell'antagonismo fra le sue teorie obbiettive e le sue tendenze soggettive. In lui erano due anime; la scientifica che lo spingeva alla ricerca incessante del principio, e la umana che lo faceva anelare a tutte le libertà. Egli riteneva la libertà come il bene più grande, e la sua negazione, cioè la tirannia, come il più grande male per la cultura e la civiltà. Egli era un cavaliere della libertà, e combattè con la parola e con l'azione per ogni causa di giustizia. Perciò - conchiude il Savorgnan al termine del suo brillante discorso, - perciò la tranquilla pietra sepolcrale di Maitzleindorf non è stata posta a monito soltanto degli scienziati, ma di tutti gli uomini di grande cuore, nobili e liberi. Ed in nome della Scienza che egli ha coltivata, e della Libertà che egli ha amata, io mando anche in nome di tutti voi a Luigi Gumplowicz l'ultimo saluto!

Alla chiusa della dotta, lucida e brillante conferenza, il pubblico che aveva seguito l'oratore con vivissima, profonda attenzione, fece al dott. Savorgnan una vera ovazione, acclamandolo a lungo calorosissimamente.

La questione degli assistenti farmacisti

La vertenza fra gli assistenti farmacisti ed il Gremio farmaceutico è entrata in una nuova fase. A ben chiarire lo stato attuale della questione è opportuno richiamare alla memoria le cause che la determinarono e fissare gli stadi nei quali venne successivamente a trovarsi, anche perchè, trattandosi di questione che esorbita dai puri interessi professionali d'una determinata casta, è bene che anche i profani siano posti in grado di poter formarsi un proprio giudizio su dati di fatto.

L'origine

della vertenza risale, com'è noto, ad alcuni mesi addietro. Avendo nel febbraio di quest'anno il Gremio farmaceutico deliberato l'iscrizione dei proprietari di farmacie alla «Cassa generale di stipendi per farmacisti dell'Austria», che ha sede in Vienna, gli assistenti farmacisti di Trieste e della Regione si dichiararono recisamente contrari a tale deliberato, propugnando invece l'istituzione di una cassa locale la quale avrebbe dovuto comprendere non solo i proprietari di farmacia di Trieste, ma, in progresso di tempo, anche quelli della Regione. Sostenevano gli assistenti che l'inscrizione dei principali alla Cassa di Vienna, mentre da un lato portava ai principali stessi un più forte aggravio in ragione della tassazione maggiore loro imposta, dall'altro danneggiava fortemente gli assistenti i quali, in base allo specchietto delle paghe vigente presso la Cassa centrale, sarebbero venuti a percepire stipendi notevolmente inferiori a quelli che l'istituzione della Cassa locale avrebbe loro assicurato, con un irrilevante aggravio per i principali.

Dopo molte e laboriose trattative che andarono a vuoto, venuto a mancare il contratto tra le due parti contendenti, gli assistenti deliberarono lo sciopero il quale scoppiò il 3 aprile e durò fino al 14 dello stesso mese, nel qual giorno, tra proprietari farmacisti ed assistenti, si venne ad un accordo esteso nell'Ufficio sanitario luogotenenziale in presenza del referente sanitario provinciale dott. Celebrini

In base a tale accordo, mentre gli assistenti riconoscevano da un lato ad ogni principale il diritto di far parte della Cassa centrale di stipendi, dall'altro i proprietari, che dopo il 1. aprile 1909 non avessero fatto parte della Cassa centrale, si impegnavano a non inscriversi nella stessa. Si conveniva inoltre che, qualora la creazione della Cassa locale o regionale si fosse resa inattuabile, la commissione mista, incaricata di compilare il progetto della Cassa stessa, avrebbe elaborato un nuovo concordato prendendo in riflesso le condizioni vigenti fino al dicembre 1908.

Il progetto della Cassa locale

La commissione mista incaricata di elaborare un progetto definitivo di stipendi su base di aumento scalare in ragione di anzianità, presentò il progetto stesso nella seduta gremiale del 23 luglio, osservando di essersi limitata alla fondazione di una semplice Cassa di liquidazione che offrisse in via legale e di garanzia almeno gli stessi vantaggi della Cassa generale di Vienna. Secondo il progetto alla Cassa locale concorrono i proprietari e gli appaltatori che tengono assistenti alle loro dipendenze con cor. mensili 210 per assistenti senza diploma; con cor. mensili 250 per assistenti con diploma; con cor. mensili 270 per assistenti con diploma e quinquennio; i proprietari e gli appaltatori che non tengono personale alle loro dipendenze con cor. mensili 10 ciascuno; e gli assistenti sono retribuiti come segue: con cor. 170 mensili gli assistenti senza diploma (dispensanti); con cor. 190 mensili gli assistenti con diploma; con cor. 240 mensili gli assistenti con diploma e quinquennio, più l'aggiunta mensile di cor. 5 per ogni anno di servizio agli assistenti senza quinquennio a partire dal II anno; di cor. 8 per ogni anno di servizio agli assistenti con quinquennio a partire dal VI anno di diploma fino a raggiungere il massimo importo complessivo di cor. 360 nel 20.o anno di servizio.

Il progetto fu esaurientemente discusso in parecchie sedute e, riconosciuta la necessità di alcune modificazioni che vennero introdotte, fu ripresentato nella seduta gremiale del 21 settembre u. s. nella quale, tra altro, fu comunicata una offerta in favore della Cassa centrale di Vienna secondo la quale ciascun proprietario di farmacia di Trieste verrebbe tassato con cor. 265 mensili per ogni assistente, senza distinzione fra assistenti diplomati e non diplomati, più cor. 1 per spese di cancelleria.

La nuova rottura

Messo a votazione, il progetto raccolse 8 voti favorevoli all'istituzione della Cassa locale; 6 proprietari si dichiararono favorevoli alla Cassa generale e 5 contrari all'una e all'altra. Ora, siccome per

COMUNICATI *)

EUGENIA COSSOVEL
GIACOMO ROBBA
CONIUGI
Trieste, 10 Ottobre 1909

La sottoscritta si pregia di avvertire i signori Armatori e Capitani che con Lunedì 11 corr. verrà aperto l'Ufficio di Collocamento gratuito per Capitani ed Ufficiali nella sede della Lega (via della Sanità N. 8.)

Le richieste sono da rivolgersi in iscritto alla firmata.

La Direzione
della Lega Generale fra Capitani ed Ufficiali della marina mercantile A. U.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

l'istituzione della Cassa locale, era stata concordemente riconosciuta la necessità della partecipazione di almeno il 90% dei proprietari di farmacia, il Gremio prese il seguente deliberato sulla base dell'accordo del 15 aprile:

1. Resta libero ai proprietari di usufruire del loro diritto di far parte della Cassa generale di stipendi dei farmacisti.

2. Viene invitata la commissione mista ad elaborare un nuovo concordato allo scopo di regolare i rapporti di servizio del personale per quelle farmacie, che non intendessero di usufruire del menzionato diritto ad 1.

3. Sono messe fuori di vigore - a cominciare dal 1. ottobre 1909 - tutte le anteriori disposizioni, inerenti all'oggetto dell'odierna pertrattazione.

Senonchè in tale deliberato gli assistenti ravvisarono una violazione dell'accordo del 15 aprile e da qui il riaprirsi della controversia, la quale verrà di nuovo portata in discussione in una seduta gremiale alla quale sono invitati per domani tutti i proprietari di farmacia della città.

Alcune cifre

Sempre a titolo di constatazione di fatto e di confronto è utile vedere, con la scorta delle cifre, quali sieno le rispettive condizioni fatte ai principali ed agli assistenti dalla Cassa generale di Vienna e dalla Cassa locale.

Secondo la menzionata offerta di favore fatta dalla Cassa generale di Vienna ai proprietari di farmacia di Trieste, ognuno di essi sarebbe tassato sulla base di cor. 266 mensili per assistente. Ammesso che un assistente di una farmacia inscritta alla Cassa di Vienna lavorasse per 27 anni (numero questo d'anni prescritto per raggiungere il massimo dello stipendio in tale Cassa) agli avrebbe realizzato alla fine del 27.o anno, sulla base degli stipendi della Cassa generale, cor. 95.820 e il suo principale avrebbe versato per lui cor. 86.184. La quota di versamento secondo il progetto della Cassa locale è di cor. 250 per assistente e mese e ciò fino al raggiungimento del quinquennio; conseguito questo, la quota è di cor. 270 per assistente e mese. Un assistente riceverebbe in 27 anni di lavoro cor. 101.280 e il principale avrebbe pagato per lui cor. 86.280. Dimodochè, se da un lato il principale avrebbe versato alla Cassa locale in 27 anni 96 corone di più che se fosse stato inscritto alla Cassa centrale, d'altro canto l'assistente avrebbe realizzato uno stipendio di cor. 5460 in più.

Vien fatto di chiedersi a vantaggio di chi va la differenza cor. 5460 — 96 = cor. 5364 con l'inscrizione alla Cassa generale. Va a vantaggio di altre provincie a noi lontane e precisamente a vantaggio di quelle provincie dove i proprietari di farmacia vengono tassati meno.

Questa stessa è la ragione della campagna sostenuta in Boemia dalla stampa nazionale di quel paese contro l'istituto centralizzato di Vienna.

Sulla questione economica s'impernia, dunque, anche una questione nazionale e d'interesse locale generale che esorbita dal puro interesse professionale dei farmacisti e che non deve rimanere - a parer nostro - estranea alle deliberazioni che il Gremio farmaceutico sarà per prendere nella seduta di domani.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Vittoria Fonda di Capodistria dai sig.ri Anna e Riccardo Hess cor. 20.

Per la refezione scolastica a Servola dalla sig.a Virginia Guadagnini cor. 2.

Dal sig. Massimo Degiampietro cor. 2.

Raccolte in una cenetta dei bandisti di Colmo in onore dei coscritti Antonio Levignar e Marco Bernobich cor. 2.90.

41.o contributo settimanale «Exempla trahunt» cor. 2.

115.o e 116.o contributo del gruppo «Clienti» cor. 6.80.

167.o contributo settimanale dei «Semprevivi» cor. 10.50.

173.o, 174.o e 175.o contributo settimanale dei «Gufi» cor. 19.

57.o contributo settimanale dei «Famedi Ordinari» cor. 1.80.

120.o contributo settimanale del gruppo degli aristocratici cor. 3.50.

Il nuovo regolamento per il servizio ferroviario al Punto franco. Nel nostro numero del 2 corr. pubblicammo una comunicazione della Deputazione di Borsa, concernente le rimostranze mosse al Ministero e alle Direzioni ferroviarie dalla Camera di commercio contro il nuovo regolamento, entrato in vigore col 1. agosto p. p., per il servizio ferroviario nel Punto franco.

Apprendiamo ora che il Ministero delle ferrovie ha avviato un'inchiesta riguardo gl'inconvenienti lamentati dalla nostra Camera di commercio, ed ha associato, per quest'inchiesta, ai propri organi anche rappresentanti della Ferrovia dello Stato e della Meridionale.

Intorno a un rimedio contro la tubercolosi. Il prof. dott. Gatti ci scrive una lettera da Roma in relazione alla comunicazione direttaci dalla Società d'Igiene riguardo un rimedio contro la tubercolosi da lui annunziato nei giornali.

«Dolorosamente per me - scrive il dott. Gatti - apprendo con un non lieve ritardo quanto è stato pubblicato nel N. 10114 del Suo giornale in una lettera a Lei diretta e a firma dei dottori Marcovich e Gioseffi. Ad asserzioni cotanto gravi e così enormemente lesive della mia onorabilità professionale io non rispondo con espressioni ingiuriose o con altre affermazioni gratuite: me lo vieta la mia educazione morale e civile, me lo vietano motivi gravissimi d'indiscutibile serietà, che almeno per ora mi sia lecito non rivelare.

«Poichè intanto, da quel che mi si fa noto, il pubblico medico e profano è rimasto straordinariamente impressionato al riguardo, stimo opportuno, Ill.mo Sig. Direttore, dover rendere di pubblica ragione quanto appresso; giacchè solo in tal guisa si potrà conoscere, a base di verità assolutamente inoppugnabili, se io sia un ignoto, un ciarlatano e peggio ancora.

«Sin dall'epoca in cui fui regolarmente laureato in medicina e chirurgia (luglio 1897) dalla R. Università di Napoli, alla cui classica scuola mi onoro di appartenere, iniziai i miei studi sulla patogenesi e la cura della tubercolosi. I risultati cominciati ad ottenere nel Laboratorio e nella Clinica furono da me esposti al primo grande Congresso internazionale contro la tubercolosi, tenutosi in Napoli nel 1900; e la mia comunicazione fu letta e discussa dinanzi ad un'accolta di ben duemila scienziati convenuti da tutte le parti del mondo. Basta infatti consultare a pag. 471 e seg. gli Atti del Congresso pubblicati nel 1898 a cura del segretario generale dott. Rubino, professore di patologia e clinica medica nell'Università di Napoli, per convincersi assolutamente di quanto affermo, come pure basterà consultare la maggior parte dei giornali medici europei dell'epoca. Oltre a ciò varie monografie, ritenute importanti, furono da me pubblicate dal 1900 sino ad oggi e di esse una, contenente inoltre i miei studî sulla tosse dei tisici confortati da ricerche sperimentali, fu dedicata al prof. Baccelli, un'altra all'eccellentissimo clinico di Bologna, prof. Murri. Ancora: in tali mie monografie è stata sempre esplicitamente dichiarata, in tutti i suoi dettagli, la composizione del rimedio, le modalità di uso ecc. ecc., giungendo persino, in una recentissima pubblicazione, a menzionare il nome, il domicilio, le cure fatte dagl'infermi da me solo v e r a m e n t e guariti e tali riosservati da clinici illustrissimi.

Il dott. Gatti conclude: «Si poteva essere più seri di così?». Ritorce contro la presidenza della Società d'Igiene e contro il non nominato membro della Facoltà di Roma la non conoscenza della sua produzione scientifica, e nota infine che nessuna preoccupazione può sorgere dal punto di vista della profilassi igienica di fronte a un rimedio «composto d'inalazioni di olî essenziali battericidi, dimostratisi sempre assolutamente innocui per l'organismo umano».

Valutazione ufficiosa del pane. La commissione alla valutazione ufficiosa del prezzo del pane, radunatasi il giorno 6 ottobre per istabilire i prezzi per il mese corrente, considerate le oscillazioni nel mercato delle farine nel mese scorso ed i prezzi delle stesse, alquanto inferiori bensì a quelli dell'agosto ma pure relativamente elevati e tali da far ritenere poco probabile un ulteriore ribasso nel corso del mese dati i raccolti poco favorevoli in Ungheria - ha preso per base della sua valutazione i seguenti prezzi delle farine per il tipo N. 0 cor. 45.50 al quintale, per il tipo N. 2 cor. 43.90 al quintale, per il tipo N. 4 cor. 42.30 al quintale.

Su questa base, il prezzo del pane in filoni risultante dal calcolo prestabilito, risulterebbe in cifra rotonda di cent. 43 al chil. (risp. 22 per ½ chil.) per il pane confezionato con farina N. 0; cent. 42 al chil. per quello confezionato con farina N. 2 e cent. 41 al chilogr. (risp. 21 per ½ chil.) per il pane confezionato con farina N. 4.

Nomine. Furono nominati praticanti postali gli assolti ginnasiali Antonio Preinfalk, Francesco Vagaja e Giovanni Krobath.

Il ministro per i lavori pubblici ha conferito il titolo di professore al maestro della IX classe di rango degli impiegati dello Stato Giovanni Benussi, presso la Scuola industriale dello Stato in Trieste.

Associazione Ginnastica. Con domani comincerà l'attività regolare di tutte le sezioni secondo l'orario invernale che è stato fissato nel modo seguente: Ginnastica: Soci: lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 10.30 pom. Soci anziani: sabato dalle 8 alle 9 pom. Allievi: sezione inferiore: mercoledì e sabato dalle 6.30 alle 7.30 p.; sezione media: mercoledì e sabato dalle 5.30 alle 6.30 pom.; sezione superiore: mercoledì es abato dalle 6.30 alle 7.30 p.; capisquadra allievi: lunedì dalle 5 alle 6 pom. Allieve: sezione inferiore: martedì e venerdì dalle 4.30 alle 5.30 pom.; sezione media: martedì e venerdì dalle 5.30 alle 6.30 pom.; sezione superiore: martedì e venerdì dalle 6.30 alle 7.30 p.; capisquadra allieve: giovedì dalle 5 alle 6 pom. Signorine: martedì e venerdì dalle 7.30 alle 8.30.

Atletica: Soci: mercoledì e sabato dalle 9 alle 10.30 pom. Giuochi all'aperto: Soci: domenica dalle 3 alle 5 pom. Lawn tennis: Soci, signore e allieve sup. domenica dalle 8 ant. alla 1 pom. Scherma: Soci: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 7 alle 10 pom. Allievi: mercoledì e sabato dalle 3 alle 5 pom. Pattinaggio artificiale: Soci e signore provetti: martedì e venerdì dalle 8.30 alle 10.30 pom.; principianti: giovedì dalle 7 alle 8.30 pom. Allievi: lunedì dalle 6 alle 7 pom. Allieve: giovedì dalle 6 alle 7 pom. Ciclismo: Soci signori ed allievi lunedì dalle 7 alle 8.30 e mercoledì dalle 7.30 alle 9 pom.

Sezione musicale: Corpo bandistico martedì e venerdì dalle 8.30 alle 10.30 p. Scuola musicale: lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 10.30 pom. Sezione corale: Soci: mercoledì e sabato dalle 8 alle 9 pom. Signore: mercoledì e sabato dalle 7 alle 8 pomeridiane.

★ Entrando in vigore quest'orario, restano assegnate alle esercitazioni di lawn tennis soltanto le ore antimeridiane delle domeniche. I giuochi all'aperto per i soci si faranno alla domenica dalle 3 alle 5 pom. soltanto sui fondi ex Wildi.

Ricreatorio comunale. Mercoledì 6 ottobre ci fu al Ricreatorio una serata di proiezioni. L'argomento era «I dintorni di Trieste». Le diapositive vennero prestate dall'Università del popolo. Le belle vedute, accompagnate da opportune spiegazioni e da incitamenti a percorrere le vicinanze della città, a studiarle, conoscerle, amarle, destarono grandissimo interesse. Più volte i ragazzini chiesero spiegazioni e molti mostrarono di conoscere parecchi siti, per averli percorsi con i genitori e con i parenti. L'abitudine delle passeggiate va un po' alla volta anche generalizzandosi nel nostro popolo.

Iersera fu tenuta una seconda serata di proiezioni con una seconda serie di diapositive dei «Dintorni di Trieste», non meno attraenti delle prime. Una bella diapositiva rappresentante il monumento a Domenico Rossetti fu accolta con applausi.

In tutte e due le serate vennero presentati due scherzi, e precisamente: «La storia di un fanciullo e di due anitre», «Le vicende di due oche». Gli scherzi, con tema morale, ricchi di belle trovate, destarono la massima ilarità.

La prossima settimana la sezione filodrammatica incomincierà la sua attività con una bella produzione. Anche la sezione marionette sta apprestando una serata.

★ Il sig. Edoardo Foà regalò alla biblioteca del Ricreatorio alcuni libri legati. Il sig. Ugo Flumiani regalò due suoi quadretti e alcuni vasi, da copiare per il lavoro manuale.

Nella notizia data ieri sera della morte, avvenuta al nostro Ospedale, del garibaldino Gisleno Turrio, è incorsa una inesattezza, che rettifichiamo: non è suo genero, Angelo Stein, ma bensì il padre di questo, Adolfo, che fu dei Mille. I funerali del Turrio seguiranno, anzichè domani, oggi alle 4.30 pom.

Gita per Venezia, sospesa. La gita che doveva essere fatta oggi, col pir. «Trieste», a Venezia, causa l'incostanza del tempo è stata sospesa.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, seguiranno, oltre quelle annunciate ieri, le seguenti gite per mare:

per Capodistria, col pir. «San Giusto»; partenza da Trieste alle 2.45 pom.; partenza da Capodistria alle 6.30 pom.

Civico Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà in vendita posdomani gli oggetti preziosi della gestione 125 assunti nel mese di gennaio a biglietto verde, e precisamente dal N. 151.000 al N. 152.600.

Convegni sociali. Il Circolo «Excelsior» terrà oggi un festino di danza, dalle 4 alle 9 pom., nel salone del ristorante al Belvedere (sotto il Castello).

★ La sezione sport dell'A. G. T. invita i soci podisti a una adunanza di grande importanza che sarà tenuta lunedì 11 corr. alle ore 8.15 pom. nella sede sociale (piazza Nuova N. 1, I p.)

★ Il Comitato «Allegria» darà stasera dalle ore 8 alle 11.30 pom. nella vasta sala Pitacco un trattenimento famigliare di varietà e danza, con posta umoristica e grande pesca miracolosa con ricchi premi.

★ Il Circolo Jolanda darà oggi domenica alle ore 3 pom., nella sala Pitacco (via Farneto 56) un festino di danza.

★ Il Circolo Famigliare terrà oggi domenica, nella sala D'Aquino, il solito festino di danza dalle 4 alle 8 pom.

Il dott. Tanzer si è suicidato

Ci telegrafano da Graz: Nel pomeriggio, verso il tocco, si è suicidato qui il dott. Federico Tanzer, di Trieste. Aveva 54 anni. La causa che lo spinse al suicidio è da ricercarsi in una grave nevrastenia che lo minava da tempo e che gli rendeva impossibile l'esercizio della sua professione di dentista, ciò che lo aveva grandemente sconfortato. Il dott. Tanzer era uno dei più noti medici-dentisti di Trieste e, nel campo dell'odontologia, aveva pubblicato anche vari studi.

Una favola romanzesca. Mercoledì mattina, al commissariato di S. Giacomo si presentò un uomo sulla sessantina, vestito alla foggia degli operai, e qualificatosi per Giacomo Weisslin, da Feelgo (Ungheria), fece il seguente racconto:

— Sono venuto a Trieste per aspettare un mio figlio a nome Giovanni, che sta per giungere dall'America, e durante il viaggio dal mio paese natio, in questa città, mi accadde un fatto gravissimo. Quando il treno che mi conduceva a Trieste si fermò alla stazione di Zagabria, il vagone in cui io mi trovava fu invaso da una brigata di contadini croati. Erano in tredici e, a quanto potei capire, si recavano a Trieste per poi imbarcarsi per l'America. Essi occuparono tutti i posti disponibili ed io li lasciai fare perchè non volevo contrastare con simili esseri. Passata la stazione di Steinbruk, non potendo più reggermi in piedi, mi sdraiai a terra per dormire. Ma ad un certo punto, potevano essere le quattro del mattino, mi svegliai di soprassalto, e, aperti gli occhi, mi trovai fra le braccia di due dei miei compagni di viaggio. Cercai di svincolarmi, ma avevo da fare con due individui robustissimi e la cosa non mi riuscì. In quel momento il treno era fermo e quando si mise in moto, i due mi portarono presso il finestrino e mi gettarono fuori. In quel punto l'erba era molto alta e, grazie a ciò, non riportai alcun male; però perdetti il cappello. Mi sollevai lestamente e istintivamente portai una mano alla saccoccia interna della giacca, nella quale tenevo una borsa con 350 corone: non l'avevo più. I ladri mi avevano lasciato con sole quattro corone che avevo in un taschino del panciotto. Corsi dal capo della gendarmeria, il quale, non potendo far altro, mi consigliò di pregare il capostazione di telegrafare a quello della prossima stazione. Io eseguii il suo consiglio, ma appena alle sette di mattina.

Il Weisslin finì il suo romanzesco racconto fornendo i connotati dei due individui che lo avevano gettato dal finestrino, i quali, secondo lui erano un uomo sulla cinquantina e un altro sui 35 anni.

Il commissario allora chiamò un agente e lo incaricò di accompagnare il Weisslin nella casa di trasporto per gli emigranti sotto Servola, e di porlo a confronto con tutte le persone ivi alloggiate. E così fu fatto. Il Weisslin passò in rassegna tutti gli emigranti e finì coll'indicarne due: Michele Romanoff, di 50 anni, da Temesvar, e Janco Buti, di 36 anni, da Samobor. Questi si protestarono innocenti e quando furono a conoscenza del racconto fatto dal loro accusatore, lo smentirono, dichiarando all'unisono che era tutto un parto della sua fantasia esaltata. Aggiunsero che durante il viaggio, il Weisslin non aveva fatto che bere; poi si era sdraiato sull'impiantito e si era posto a dormire. Qualche minuto dopo, però, egli si era rialzato e, con grande meraviglia di tutti, aveva tentato di lanciarsi dal treno in corsa. Essi lo avevano trattenuto fino a che il treno si era fermato nella stazione di Solloch (Carniola) e poi lo avevano lasciato scendere.

All'agente allora venne l'idea di visitare il Weisslin, e lo trovò in possesso della famosa borsa: l'aveva nascosta nell'interno di uno stivale. Il Weisslin rimase molto male. Tentennò per un poco e poi ammise di essersi sognato dalla romanzesca aggressione, ma non seppe dire come la borsetta fosse finita nello stivale. Fu trattenuto in arresto.

Sette galline in un sacco e dieci in un altro. Una guardia di pubblica sicurezza che iernotte, verso le 3, perlustrava in via dei Navali, vide un individuo fermo presso un portone; siccome teneva in mano un sacco, le venne il sospetto che si potesse trattare di un ladro. Mosse verso lo sconosciuto, ma questo, che effettivamente aveva la coscienza sporca, non la attese e fuggì lasciando cadere il sacco a terra. La guardia lo rincorse per un buon tratto di strada e, non essendo riuscita a raggiungerlo, tornò sui suoi passi e s'impossessò del sacco; questo conteneva sette galline strangolate.

Circa un'ora più tardi, un'altra guardia che perlustrava la via San Vito, arrestò un secondo individuo che portava sulle spalle un sacco. Questo conteneva 10 galline e tutte vive. Alla sezione di p. s. del quartiere, l'individuo si qualificò per Giovanni Slave, di 25 anni, da Ivanje, fabbro, abitante al N. 513 di Servola. Confessò, poi, d'aver commesso il furto in un cortile in via del Lloyd N. 14, ed aggiunse che l'idea di commetterlo gli era venuta alcuni giorni prima, mentre passava per la suaccennata via. Fu trattenuto.

Si apprese più tardi che le sette galline erano state rubate ad Anna Richtenheim, abitante in via dei Navali N. 36, e che le altre appartenevano a Maria Glila.

Il viaggio d'un passaporto. Ierlaltro, nel pomeriggio, un commissario di polizia si recò nella casa di trasporto per gli emigranti, nell'edificio dell'ex-Ospizio marino, ed esaminò i documenti di tutti coloro che si recano in America in cerca di miglior fortuna. Fra questi c'era un giovanotto sulla ventina, che si qualificò per Michele Tamovich, ed esibì un passaporto intestato allo stesso nome. Ma il funzionario, esaminato il documento, rilevò che i connotati dell'emigrante non corrispondevano affatto a quelli segnati sul passaporto, circostanza questa che

La prossima stagione d'opera a Gorizia

Gorizia 9. E' stato pubblicato il cartellone della grande stagione lirica, autunno 1909, al nostro teatro di Società. L'apertura avverrà nella prima settimana di novembre con l'opera «Sansone e Dalila» del M.o Camillo Saint-Saens. Esecutori principali di questa saranno: la signora Marta Curelich-Kürner ed i signori Attilio Perico, tenore; Enrico Moreo, baritono; Teobaldo Monticco, basso.

La seconda opera sarà «Carmen» di Bizet, e la interpreteranno le signore Marta Curelich-Kürner, Luisa Liviabella, Egidia Pizzoli, Pina Wolf, ed i signori Pietro Audisio, Enrico Moreo, Attilio Perico, Teobaldo Monticco ed Andrea Orlandi.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra il M.o Gino Neri. Numerosissima l'orchestra; il coro e tutti gli accessori promettenti uno spettacolo distinto.

Grandissimo è il desiderio di una stagione d'opera, dopo la lunga privazione; è garanzia dell'ottima riuscita sapere che anima dello spettacolo è Marta Curelich-Kürner, che possiamo dire nostra e che torna alle nostre scene dopo tanti trionfi. Cui sorridono pure i successi venturi poichè, terminata la stagione al nostro teatro, la signora Curelich-Kürner è scritturata per il carnevale-quaresima 1910 al Teatro regio di Torino, dove darà ben cinque opere, fra cui «Tristano ed Isotta» e la nuovissima di Dolfino: «La festa del grano», creando in questa una parte importante.

Si udrà con piacere nella parte di «Micaela» la gentile signorina Pizioli, pure nostra concittadina. Grata conoscenza del pubblico è pure il baritono signor Enrico Moreo, che qui sostenne con molto onore l'importante parte di «Tetramondo» nel «Lohengrin».

★ Qui pure, ieri, verso il meriggio, fu avvertita da moltissimi una scossa di terremoto. Ai più, però, forse per la confusione dell'ora meridiana, passò inosservata.

★ Essendo sopraccarica di scolare la I. classe di questa scuola cittadina femminile, la si dovette dividere in due sezioni.

DECAPITAZIONE.

Te lo confesso, invero,
Ancora da comprendere mi resta
Come ti piaccia quella donna *intero*
E *intero senza testa.*

Spiegazione del giuoco precedente:
TENDE - DENZA - TENDENZA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città civ. N. 6 di via dell'Olmo per Cor. 64.700 e stabile in Chiarbola superiore - città - civ. N. 25 di via Antenorei per corone 5000.

Mutui.

Cor. 110.000 al 6% a peso di uno stabile in Guardiella - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 9 Ottobre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 662.30, Staatsbahn 725.—, Alpine 729.50, Lotti turchi 201.—. - La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 208.50 (208.10), Disconto 197.75 (197.25)

Parigi apertura dell'Italiana 104.15 poi sino 104.15 Chiusa francese 97.47 (97.35), Italiana —.— (104.15), Spagnuola 96.40 (95.72), Banche Ottomane 741.— (741.—) Rio Tinto 1946 (1950), Lotti turchi 193.— (191.75).

MILANO 9 (Apertura). Cambio Parigi 100.52. Rendita fine m. 104.82. Banca d'Italia 1375. Banca Commerciale 850. Credito italiano 577. Bancaria 109. Meridionali 699. Mediterr. 420. Soc. Birra Milano 163. Edison 699. Terni 1650. Venete 214. Metallurgiche 105. Ferriere 216. Concimi 144. Vizzola 1135. Molini A. I. 164. Savona 370. Elba 312. Rubattino (Nav.) 363. Ansaldo Armstrong 259. Raffinerie L. L. 332.

Listino. Napol. 19.08— a 19.12, Zecch. 11.32 a 11.36, Lire sterline 23.95 a 24.02, Londra 239.76 a 240.35, Francia 95.35 a 95.65, Italia 94.85 a 95.15, Banconote italiane 94.85 a 95.15, Germania 117.35 a 117.75, Banconote germaniche 117.35 a 117.75, Rend. austr. carta 94.90 a 95.20, Rendita austriaca in corone 94.75 a 95.10, Rendita ungherese in Corone da 91.70 a 92.10, Credit 662.— a 665.—, Italiana 102.60 a 103.50, Staatsbahn 750.— a 754.—, Lombarde 122.— a 1.4.—, Lotti turchi 200.— a 202.—

Parigi 9. Chiusa. Rendita francese 3% 97.47, Rend. ital. 3¾% —.—, Rendita Spagnuola esterna 95.40, Azioni Banca ottomana 741.—.

Parigi 9. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 131.—, Rendita Turca unif. 93.92, Cambio Londra 2514, Rendita austr. in oro 99.70, Rend. ungh. in oro 4% 97.50, Länderbank 528.—, Lotti turchi 188.—, Banca di Parigi 1735, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1946.

Londra 9. (Cambi Chiusa). Consolid. 83 1/16, Lombardi 5 1/8, Argento 23 11/16, Rendita Spagnola 94 1/4, Italiana 103 1/4, Cambio su Vienna —— Sconto di piazza 2 13/16.

Caffè. *Amburgo* 9. (Chiusa). Santos good average per ottobre 33.50, per dicembre 33.50 per marzo 33.25, per maggio 33.25. staz.o

Havre 9. (Chiusa). Santos good average p. settem. per 50 chilogrammi) a fr. 42.25, per dicem. 42.—.

Nuova York 9. Apertura Rio per consegne future staz.o per dicembre-marzo 5 di più.

Cotoni. *Liverpool* 9. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 7000. compresi affari consegna. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre 7 03/100, Ottobre-Novembre 6 08/100, Novembre-Dicembre 6 96/100, Dicembre-Gennaio 6 96/100, Gennaio-Febbr. 6 96/100, Febbraio-Marzo 6 96/100, Marzo-Aprile 6 96/100, Aprile-Maggio 6 96/100, Maggio-Giugno 6 96/100, Giugno-Luglio 8 95/100.

Petrolio. *Anversa* 9. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 9. Ravizzone per mese corr. 60.—, per novem. 60.25, novembre-dicembre 60.50, gennaio-Aprile 61.75. staz.o

Segala. *Parigi* 9. Mese corrente 16.25, per novem. 16.50, per Novembre-febbraio 16.75, gennaio-aprile 16.90. calmo

Frumento. *Parigi* 9. Mese corrente 23.25, per novem. 23.35, per novembre - febbraio 23.60, per gennaio-aprile 23.95. calmo

Farina. *Parigi* 9. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.10, per novem. 30.15, per novembre-febbr. 30.50, per genn.-aprile 30.75. calma

Spirito. *Parigi* 9. Per mese corrente 43.50, per novem. 43.75, gennaio-aprile 44.—, per maggio-agosto 45.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 9. Greggio da 88° uso nuovo 28.75-29.—, fermo, bianco per mese corr. 31 3/8, per novem. 31.50, per gennaio-aprile 32 3/8, p. marzo-giugno 32.75 Raffinato 61.— a 61.5. fermo

Zucchero. *Amburgo* 9. (Chiusa) Per Ottob. 11.37 1/2, per novembre 11.27 1/2, per dicembre 11.32 1/2, per gennaio 11.42 1/2, per febbraio 11.47 1/2, per marzo 11.50— calmo

Londra 9. Java a scell. —.—, Rape greggio e sc. 11 7/16. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 9 Ottobre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1b	Rakoczy	13	Scaricazione
1			
Molo IV	Dardania	15	»
» IV			
1a	Bucovina	13	»
3			
MoloLloyd			
A			
B	Trieste	12	Caricazione
C	Brünn	12	»
D			
E	Urano	10	»
6	Bohemia	11	Scaricazione
8	Galicia	11	»
12a			
12b	Nogaro	9	Caricazione
Molo II	Vel. Salvatore D.	14	Scaricazione
13a	Carolina	9	Caricazione
13b			
14	Hungaria	13	Scaricazione
17	Epiro, Brindisi	11	»
21			
22	Praga	13	»
Molo I	Vel. Bar Currò	14	»
23			
24	Ravenna	9	Caricazione
25	Roma	9	Scaricazione
30	Eaidwen	16	»
32			
69			
71			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BRAVA donna di casa, vedova, offresi buona famiglia per lavori di casa in cambio di vitto, alloggio, oppure emolumento. Offerte sub «Casalina 11070» Piccolo. 11070 A

BONNE toscana raccomandabile, ottimi attestati offro a distinta famiglia per piccoli bambini nonchè raccomandabile servitore tedesco. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 11390 A

CUOCO, buoni certificati, cerca posto, preferibile albergo. Offerte sub «Chef 5333» Piccolo. 5333 A

CUOCA capace con attestati di lungo servizio prestato cerca posto presso famiglia tedesca. Offerte dirigere sub «Anna 35» fermo in posta. 5411 A

DONNA giovane offresi per pulizia scrittoio. Offerte sub «Volontà 11341» Piccolo. 11341 A

DONNA tedesca, prestaservizi dalle 1-7 dopopranzo offresi. Indirizzo Piccolo. 5373 A

TUTTA la servitù offresi, nessun disturbo. Anche scrivendo si può avere quanto si desidera. Attenzione indirizzo. Agenzia Via Nuova 45. 5428 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA, cameriera tedesca per un bambino e cuoca per tutto, cercansi. Acquedotto, 58, porta 11. 11329 B

BRAVA domestica, che sappia cucinare, e donna di servizio per due ore alla mattina, cercansi. Via Giuseppe Gatteri 5, II. 11315 B

CAMERIERA non fina, tedesca, oppure friulana, buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5338 B

DOMESTICA cercasi per famiglia piccola. Indirizzo Piccolo. 5291 B

DOMESTICA pratica per stanze cercasi dalle 8 alle 6; presentarsi dopo le 10, non prima. Acquedotto 40, I, destra. 5375 B

DONNA di servizio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5431 B

DOMESTICA media età, robusta, pulita, sappia cucinare cercasi. Presentarsi dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 5400 B

DOMESTICA per cucina cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5362 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 7.30-5; pranzo, caffè. Indirizzo Piccolo. 5382 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, due dopopranzo. Fontana 3, mezzanino. 11299 B

PRESTASERVVIZI tutta la giornata, cercasi. S. Francesco 9, II. 11351 B

PRESTASERVIZI brava, onesta cercasi da piccola famiglia. Acquedotto 8, II, sin. 5342 B

RAGAZZA tedesca, preferita sappia cucinare, per tutto assieme, buon salario cercasi. Indirizzo Piccolo. 5229 B

RAGAZZA robusta cercasi per un bambino di 20 mesi. Buon salario. Via del Bosco 17, porta 9. 5360 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ACCORDATURE, qualunque riparazione pianoforti massima perfezione assume Enrico Micus, Farneto 12; recapito Stabilimento musicale Schmidl. 11269 C

BRAVA sarta confezione vestiti, casa propria, prezzi miti. Grumula 4, porta 10. 11318 C

BRAVISSIMA stiratrice lucido raccomandasi; massima esattezza, anche giornata, prezzo mitissimo. Molin grande 20, III. 5336 C

CORRISPONDENTE tedesco, francese ed italiano, assolto Accademia di commercio cerca migliorare la sua posizione. Gentili offerte sub «Coscienzioso corrispondente» al Piccolo. 10904 C

CASSIERA pratica, offresi; conosce tenitura libri, anche scrittoio. Offerte sub «Volonterosa 11334» Piccolo. 11334 C

CASSIERA offresi Cinematografo, cor. 30 mensili. Offerte «Lidia 30» Piccolo. 5302 C

CASSIERA o venditrice offresi con buonissime referenze, occorrendo garanzia. Offrete «Buoni attestati 5314» Piccolo. 5314 C

GIOVANE perfetta conoscenza italiano, croato, alquanto tedesco, inglese cerca posto in commercio. Indirizzo: Beros, Spalato. 5146 C

GIOVANE intelligente, ventiquattrenne, parla italiano, con qualche conoscenza del tedesco cerca posto fattorino, riscuotitore, sottomagazziniere ecc. Buone cognizioni di meccanica. Pretese modestissime. Gentili offerte sub «Volonteroso 9211» Piccolo. 9211 C

GIOVANE ventiduenne di famiglia distinta, assolto volontariato d'un anno conosce a perfezione italiano, tedesco e francese, assolse le scuole Reali, cerca posto in primaria casa commerciale. Offerte in iscritto sub «Volonteroso 5378» Piccolo. 5378 C

GIOVANE impiegato, conoscenza lingua italiana, tedesca, desidererebbe entrare in una casa commerciale oppure stabilimento industriale in qualità di magazziniere oppure per lavori di scrittoio. Gentili offerte sub «Attivo 5287» Piccolo. 5287 C

INGLESE, francese, tedesco, distinta signora occuperebbesi prima o dopo mezzogiorno. Offerte Piccolo sub «11331». 11331 C

IMPIEGATO con cognizione carta, stampe, confezioni, cerca posto qualsiasi, anche quale archivista. Offerte sub «Trieste 11362» verso scontrino Piccolo. 11362 C

IMPIEGATO giovane perfetto italiano, tedesco, sloveno, bella calligrafia, cerca posto. Offerte «Calligrafo 11195» Piccolo. 11195 C

LAVORATORIO sarta donna: confezionansi prontamente vestiti signora, massima eleganze, buon gusto, corone 5 in poi. Ireneo, 5, porta 13. 5374 C

MODISTA, confeziona, rimoderna elegantissimi cappelli, prezzi mitissimi. Barriera 15, terzo, destra. 11364 C

MODISTA Barriera 12, primo, confeziona, rimoderna ultimi modelli cappelli di feltro. Lava, tinge Boa pello, piume ogni colore. 5278 C

PELICCIAIA eseguisce qualunque lavoro pelliccie uomo, capi signora, mediante esatti stampi. Maria Sguario, Massimo d'Azeglio 2, I. 11310 C

PARRUCCHIERA abile offresi, via Boschetto 44, III. 11317 C

RICAMATRICE assume lavori prezzi miti; inviare offerte Giustinelli 4, porta 9, Pecenco. 11289 C

RUOLI, distinte di casa esattissime si eseguiscono prontamente, rilasciando copia, prezzo modicissimo. «Universal», via Fabbri 1, I. 5290 C

SIGNORINA diciassettenne bella presenza, con conoscenza lingua tedesca, offresi cassiera cinematografo. Offerte «Olga 12626» Piccolo. 12626 C

SIGNORINA offresi per bambini ed aiuto famigliare, conosce italiano, tedesco. Offerte «Pratica 11381» al Piccolo. 11381 C

SIGNORINA diciassettenne, conosce tedesco e slavo, pratica commercio, cerca posto quale educatrice presso una buona famiglia tedesca o slava. - Indirizzo: Anna Kump. Krajnburg. 11396 C

SIGNORA buoni attestati, brava cucinare, offresi quale direttrice di casa presso uno, due distinti signori. Offerte «Verlässlich 11350» Piccolo. 11350 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

†

GIOVANNI SINIGOI

Pensionato

spirava ieri sera dopo breve malattia munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte GIOVANNA, le figlie GIUSEPPINA ved. MANZAN, e MARIA maritata MALACREA, nonchè il genero RAIMONDO unitamente agli altri parenti danno parte di tale perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica 10 corr. alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 764 di via Pasquale Revoltella.

TRIESTE, 9 Ottobre 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.



Gl'inconsolabili genitori **Giuseppe** e **Mary Waller** ed il fratello **Walter** partecipano la dolorosa perdita del loro amato figlio e fratello

ERWIN

quasi improvvisamente oggi rapito da crudele ed inesorabile malattia.

I funerali seguiranno lunedì 11 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 48 di via del Farneto, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 9 ottobre 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.



Valentino e **Maria Klinar,** unitamente ai propri figli **Mery** e **Pietro,** partecipano desolati ai parenti, amici e conoscenti il decesso del loro amatissimo figlio, rispettivamente fratello

GIOVANNI KLINAR

Maestro sellaio - d'anni 30

avvenuto sabato 9 corr., alle 3 pom.

I funerali avranno luogo lunedì, alle 3 pom., partendo dalla casa N. 13 di via Nuova, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 9 ottobre 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STIRATRICE brava offresi a giornata, anche lavoro in casa. Via Miramar 11, pianoterra. 5393 C

SIGNORINA sarta bravissima per qualunque lavoro giornata cor. 1.20 offresi. Indirizzo Piccolo. 5391 C

SARTA confeziona e rimoderna vestiti; prezzo modico. Barriera 15, III, destra. 11365 C

SARTA da donna raccomandasi. Via Scuola Nuova 20, porta 9. 5309 C

SIGNORINA distintissima, simpatica, di buonissima famiglia, cerca posto a Trieste od in Italia, presso signora attempata oppure per accudire ad un bambino. Conosce il cucito e suona il piano. Condizione principale buon trattamento famigliare. Offerte: L. D., VIII, Vienna, Floriangasse 1, II piano, porta 9. 5016 C

SIGNORINA con proprio mobilio cerca posto presso signore solo. Posta Stadion «Fedeltà 12632» verso scontrino. 12632 C

SARTA brava, priva conoscenze accetterebbe lavoro casa. Piazza Borsa 9, p. 6. 5316 C

SIGNORINA attempata, tedesca, perfetta pure italiano, pazientissima offresi per bambini, pomeriggio. Ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 5325 C

SIGNORINA parla italiano, tedesco, pratica vendita, conteggio, offresi quale venditrice. Offerte «C. D. 11286» Piccolo. 11286 C

SIGNORINA, corrispondente tedesco e boemo, con bella calligrafia, allieva Scuola commerciale, perfetta stenografa e dattilografa, cerca posto. Offerte sub «M. G. S. 4679» Piccolo. 4679 C

SIGNORA tedesca, giovane, coltissima, di famiglia distinta, parla poco italiano, francese, con cognizioni musicali, brava massaia, costretta dal bisogno, cerca posto soltanto presso famiglia veramente distinta. Pretese miti. Offerte al Piccolo sub «Verlässlich 10992». 10992 C

TRENTAQUATTRENNE, colto, italiano, tedesco offresi prontamente lavori scrittoio, corrispondente, magazziniere. Indirizzo Piccolo. 5155 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI fabbri cercansi. Indirizzo Piccolo. 5354 D

BANDAI installatori abili cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5246 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano e tedesco, forza giovane, cercasi per una fabbrica viennese di oggetti in metallo. Offerte con indicazione delle pretese inviare sub «Kassenfabrik 100» fermo posta Vienna X, Quellenplatz. 10993 D

CALZOLAIO lavorante cercasi. Via Giulia N. 16. 11271 D

DITTA in coloniali cerca piazzista bene introdotto presso i commestibilisti. Offerte Casella postale 462. 6394 D

DA primaria pistoria, pasticceria cercasi venditrice pratica; offerte Piccolo «Pistoria, pasticceria 5370». 5370 D

DUE capaci bottai cercansi, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 5127 D

FACCHINO ammogliato, sano, forte, giovane, costumi illibati, onestissimo, possibilmente pratico pellami conci, buonissima paga e condizioni cercasi stabile. Indirizzo Piccolo. 5126 D

FUOCHISTA **e bracciante con buoni attestati cercansi. Indirizzo al Piccolo.** 5341 D

FABBRO apprendista cercasi prontamente. Via Lazzaretto vecchio 48. 5420 D

FOTOGRAFO abilissimo in tutti i lavori dell'arte, particolarmente nella copiatura, cercasi per la fotografia di Corte, Burato, Zara. 10994 D

GIORNALE italianissimo «Gazzetta Veneta Adriatica», Venezia, cerca amici, rappresentanti, collaboratrici. 67695 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente con paga. Acquedotto 81. 11282 D

GARZONA modista con paga cercasi prontamente. Barriera 12, primo. 11391 D

GARZONA modista cercasi, Indirizzo al Piccolo. 5403 D

GARZONE apprendiste sarte donna cercansi prontamente. Raffineria 1, IV. 5357 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Santa Caterina 4. 11371 D

GARZONE stiratrici con paga cercansi. Acque 22, Pagan. 5396 D

GARZONA sarta da donna cercasi prontamente. Via Rossetti 31, II. 5296 D

GUADAGNO continuo. Cercansi ovunque persone d'ambo i sessi, lavoro facilissimo casa propria. Informarsi scrivendo sub «Tricotageindustrie» Posta centrale Trieste. 11204 D

GIOVANE per macelleria cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5171 D

INSTALLATORI abili per acqua e gas cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5245 D

LAVORANTE brava sarta donna cercasi. Torre bianca 11. 1139 D

LAVORANTI e mezze lavoranti bravissime modiste cercansi. Alla Città di Firenze, Via Nuova 46. 11385 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta donna cercansi. Via Canova 21, III, porta 19. 11266 D

MEZZA lavorante donna cercasi. Via S.ta Maria Maggiore 2, quarto. 5406 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Antonio Caccia 6, terzo. 5429 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. - Piazza Leonardo Vinci 1, III. 5311 D

MEZZO facchino cercasi negozio frutta. Indirizzo Piccolo. 5303 D

MEZZO lavorante tornitore meccanico cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5324 D

MEZZI lavoranti e apprendisti installatori cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5163 D

PIAZZISTA attivo ed energico, cercasi per primaria ditta. Offerte Piccolo «Attivo 11199». 11199 D

PRATICANTE buona famiglia cercasi per casa commerciale. Offerte «Commercio 10783» Piccolo. 10783 D

RAPPRESENTANZA. Si cercano rappresentanti per Trieste e il Litorale, in buone condizioni economiche, conoscenti le lingue del paese, per la vendita di un nuovo apparato (a mano) per spegnimento d'incendi. Apparato brevettato in tutti gli Stati, senza concorrenza. Offerte al Piccolo sotto «Energia 5000». 67852 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 5418 D

RAGAZZO onesto, quattordicenne con paga cercasi. Calzoleria Mödling, Corso. 5414 D

RAGAZZO pratico manifatture cercasi prontamente, buona paga. Ratissa, Rettori 1. 12629 D

RAGAZZO robusto per deposito vetrami cercasi, con buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 5424 D

RAGAZZE per lavori magazzino, paga cor. 5, franche cassa cercansi. Indirizzo Piccolo. 5356 D

RAGAZZA per assumere biancheria cercasi. Boccaccio 3. 11277 D

SIGNORINA distinta famiglia, bella presenza, conoscenza italiano, tedesco, cercasi da primaria ditta per preparare e presentare degustazioni. Offerte al Piccolo sub «Onestà 5070». 5070 D

SIGNORINE che abbiano oltrepassati i 20 anni cercansi quali riscuotitrici, con conoscenza della lingua italiana e tedesca possibilmente pratiche venditrici. Indirizzo Piccolo. 5285 D

SIGNORINA con conoscenza perfetta della lingua italiana, tedesca e discreta della francese cercasi. Rivolgersi Rimini, Sanguinetti. 5294 D

SIGNORINA conosce italiano, tedesco, sloveno offresi quale venditrice, pratica nella vendita. Offerte «Maria 11386» Piccolo. 11386 D

SIGNORINA sarta da uomo, paga settimanale cor. 14, e garzone con buona paga cercansi. Barriera 17, I. 5398 D

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco e contabilità cercasi. Offerte con pretese Casella postale 17 Centrale, Gorizia. 11141 D

SIGNORINA, pratica scrittoio, bella calligrafia, con stipendio, cercasi. Offerte sub «A. C. N.o 17» Piccolo. 12623 D

SARTA capace a giornata cercasi prontamente. Corso 2, Linoleum. 12631 D

SARTA brava cercasi per lavori in casa; soltanto sarte distinte prelevino indirizzo al Piccolo. 5332 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

A distinto signore affittasi bellissima stanza grande, elegantemente ammobiliata. Acquedotto 26; rivolgersi portinaio. 5346 E

CAMERA con due letti, un camerino ammobiliato affittasi. Beccherie 13, quarto, dirimpetto la Portizza. 10784 E

CAMERA con due letti e camerino affittansi per onesti operai, vicinanza S. Antonio vecchio. Indirizzo al Piccolo. 5432 E

CAMERA due letti affittasi prontamente corone 12. Media 16, terzo, sin. 11375 E

CAMERINO ammobiliato, soleggiato affittasi giovane civile. Via Fontana 14, p. 16. 11377 E

CAMERA ammobiliata affittasi corone 20, vicino Meridionale. Ruggero Manna 11, porta 13. 5385 E

CAMERA ammobiliata davanti, costo, lavatura, illuminazione affittasi cor. 60. Palestrina 2, angolo Coroneo II, p. 7. 5421 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Vienna 11, I. 11393 E

COMPAGNO stanza, con costo, cercasi. Traversale al Bosco 3, I, 7. 11112 E

CERCANSI ancora alcuni signori abbonati a pranzo e cena presso distinta signora tedesca. Offerte sub «Gute bügerliche Wienerküche 5280» Piccolo. 5280 E

CAMERETTA ammobiliata, davanti, affittasi prontamente. Via Manzoni 8, IV, sinistra. 11262 E

CAMERINO, ingresso libero, affittasi prontamente. S. Francesco 8, I. 11322 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, stufa affitta distinta famiglia. Caserma 8, quarto. 11327 E

CAMERA ammobiliata, affittasi unico subinquilino. Via Boccaccio 1, secondo. 5365 E

CAMERETTA soleggiata, ammobiliata, costo, prezzo conveniente, affittasi. Zovenzoni 3, porta 55. 11313 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Torricelli 7, terzo. 11320 E

CAMERA bellissima, elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Via Nuova 49, II. 11370 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi. Canova 21, portinaio. 5417 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso signora sola. Gatteri 27, porta 11. 11372 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi; escluse donne. Via Cavana N. 7, primo, destra. 11395 E

CAMERINO vuoto affittasi corone 8 mensili. Acquedotto 58, V piano. 11383 E

STANZA ammobiliata affittasi corone 5 settimanali. Acquedotto 87, p. 13. 5413 E

CAMERA vuota affittasi, posizione centrica, vicinanze. Piazza Giuseppina. Indirizzo Piccolo. 5377 E

CAMERINO con letto per uomo affittasi. Via del Ponte 5, primo. 5307 E

CAMERA ammobiliata, elegante affittasi presso signora sola. Galileo 1, porta 12. 5293 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. - Via Cecilia 13, porta 4. 11265 E

DUE stanze ammobiliate, affittansi. Via Barriera 31, porta 9. 5217 E

DUE camere ammobiliate affittansi. Istituto 30, terzo. 5286 E

GRANDISSIMA camera ammobiliata, con uso cucina affittasi a coniugi. Artisti 10, secondo. 5312 E

GIOVANE modesto trova letto, volendo costo. Via Pondares 21, III. 11352 E

LETTO per operaio affittasi. Corso 32, IV. 5284 E

LETTO affittasi. Via Solitario 2, I, p. 16. 11263 E

SALONE e stanza adatta per uffici, affittansi. Piazza S. Caterina 4, secondo. 5239 E

STANZA ammobiliata con o senza costo, volendo due letti, affitta famiglia tedesca. Via Torre bianca 14, primo piano. 10978 E

STANZA pulitissima, ammobiliata, costo, affittasi. Tiziano Vecellio 11, porta 9. 5083 E

STANZA ammobiliata, affittasi per due amici. Gelsi 3, I, porta 3. 11342 E

STANZA ammobiliata, costo, affittasi. - Toro 1, primo. 5369 E

STANZA ammobiliata, interna, affittasi, volendo costo. Stadion 4, I, sinistra. 11296 E

STANZA per due onesti operai, affittasi prontamente. Via degli Artisti 11, II. 11305 E

STANZA ammobiliata, vuota, stufa, dirimpetto Giardino pubblico, affittasi; escluse donne. Via Giulia 15, porta 7. 5329 E

STANZA, ingresso libero, elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Nuova 45, terzo. 11301 E

STANZA con letto, affittasi onesto operaio. Fabio Severo 26. 11302 E

STANZA bella, grande, stufa, affittasi unico subinquilino. Ireneo 5, porta 7. 5337 E

SIGNORA sola affitta bellissima stanza, costo fino. Piazza Giambattista Vico 2, porta 15. 11310 E

STANZA ammobiliata, pulita, affittasi corone 20. Stadion 20, porta 22. 11309 E

STANZA, camerino ammobiliato, affittansi. Fabio Severo 11, V, porta 12. 5345 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi corone 16. Via Chiozza 17, III, 9. 11326 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi vicinanze Giardino. Giulia 27, II, destra. 11325 E

STANZA bella, per due amici, affittasi. Scussa 5, secondo. 11312 E

STANZA bellissima, vuota, posizione centrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5352 E

STANZA elegantemente ammobiliata, presso signora sola, affittasi. Acquedotto 75, primo, porta 5. 11316 E

STANZE eleganti, con uno, due letti, gas, stufa, affittansi prontamente, San Nicolò 11, primo. 5264 E

STANZA pianoterra, disobbligata, affittasi prontamente. Recapito via Giovanni 6, lotteria. 5380 E

STANZE chiare, vuote, ingresso libero, volendo scrittoio, affittansi. Rrtisti 4. 5379 E

STANZA elegantemente ammobiliata, anche per scrittoio, centro, I piano affittasi. Indirizzo Piccolo. 3878 E

STANZA grande, eventualmente salotto ammobiliato, cercasi prontamente paraggi Borsa, Negozianti, Corso. Offerte «Urgente 5288» Piccolo. 5288 E

STANZA elegante ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Pierluigi Palestrina 1, terzo. 5295 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi prontamente per due signori, eventualmente marito e moglie senza figli. Caserma 16, terzo. 5292 E

STANZA ammobiliata affittasi unico subinquilino. Chiozza 39, terzo, p. 8. 11273 E

STANZA bella, uno o due letti affittasi. Rossetti 4, porta 21. 11290 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, stufa, con o senza costo affittasi. Manzoni 3, II. 11281 E

STANZA ammobiliata, oppure vuota, ingresso libero affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5304 E

STANZETTA bene ammobiliata affittasi. - Via Corti N. 2, porta 10. 12627 E

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi prontamente. Via Nuova 24, terzo, sinistra. 11369 E

STANZA bellissima soleggiata affittasi per cor. 26 mensili in Piazza della Borsa. Indirizzo Piccolo. 5407 E

STANZA eventualmente con stanzino, costo affittansi presso coniugi soli, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 5425 E

STANZETTA vuota affittasi; esclusi signori. Via Salice 4, IV piano. 5405 E

STANZA ingresso libero, adatta scrittoio, affittasi. Via Caserma 14, II, 12. 11378 E

STANZA ingresso libero, vuota oppure ammobiliata affittasi. Via Caserma 14, II. 11379 E

STANZA ammobiliata interna affittasi. Via Torre bianca 23, II, destra. 11344 E

STANZA vuota affittasi presso buona famiglia. Gatteri 54, III, sinistra. 5419 E

STANZA vuota affittasi prontamente. Giorgio Vasari 14, porta 14. 11394 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Rapicio 5, III, 14. 11353 E

STANZA ammobiliata due letti, arieggiata, soleggiata affittasi. Sorgente 7, II. 11367 E

STANZA bellissima ammobiliata, stufa, gas, ottimo costo, affittasi prontamente. Belvedere 26, III, porta 15. 11363 E

UNA o due stanze vuote, grandi, ingresso libero affittansi, escluso uso abitazione. Stadion 10, secondo, sinistra. 11347 E

UNA, due stanze, camerino bene ammobiliato, volendo costo affittansi. Acquedotto 56, I, porta 4. 5372 E

UNA due stanze vuote, comodo cucina affittansi prontamente presso coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 5359 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, grande, due finestre, con cucina o comodo cucina cercasi 20 ottobre. «Sposi 5334» Piccolo. 5334 F

IMPIEGATA cerca stanza, costo, presso distinta famiglia, trattamento famigliare. Offerte «Electra 5323» Piccolo. 5323 F

PER 1.o novembre cercansi in subaffitto due camere ammobiliate, cucina, senza utensili. Offerte «Sposi 5335» Piccolo. 5335 F

STANZA, due letti, costo, cercasi. Offerte «A. B. 1888» Piccolo. 5340 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, con comodo stanza da bagno cercasi. Offerte sub «Medico 11349» Piccolo. 11349 F

TEDESCO stabile cerca camera davanti, ammobiliata, chiarissima, una finestra, costo, presso donna sola o piccola famiglia, pressi Meridionale, Caserma. Offerte «Persone affettuose» Piccolo. 5422 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16; tedesco 50 cent. inglese, francese 75 centesimi. 10259 G

ANCORA una o due bambine 8-12 anni, famiglie signorli desideransi per completare corso francese tenuto da signorina distintissima diplomata. Via Borsa 1, III. 5289 G

ABILE studente VII corso Reali, istruisce studenti classi inferiori. Gentili offerte «Studente 11294» Piccolo. 11294 G

ANCORA alcune ore disponibili per lezioni separate, oppure combinate, di contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, lingue italiana, tedesca, grammatica, conversazione, corrispondenza commerciale, aritmetica, dattilografia con dieci dita, tutto compreso cor. 10 mensili. Studio Cernè, Via Caterina 4. 5305 G

AUTORIZZATA scuola di danze moderne Daquino. Riaperta. Iscrizioni informazioni giornalmente. Carducci 12. 11389 G

CORSO speciale di taglio, durata un mese, metodo Laufner; scuola di taglio e lavoro per signorine; lezioni particolari a gruppi; corso domenicale di taglio per impiegate; principiano 17 ottobre. Informazoini giornalmente. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 5153 G

CONTABILITA', lezioni teorico-pratiche, esito garantito, referenze primissimo ordine. Offerte «Ragioniere 4536» Piccolo. 4536 G

CORSO per signorine, letteratura, geografia, storia. Cassano, Stadion 17, terzo. 5330 G

COMPAGNO, compagna di musica cercasi per accompagnare flautista al pianoforte. Offerte «Provetto 112776» Piccolo. 11276 G

DATTILOGRAFIA con dieci dita apprende chiunque in quindici giorni. Onorario dieci corone. Studio Cernè, Via Caterina 4. 5306 G

FIOCCA Giacomo: maestro mandolino, violino, chitarra, pianoforte; accordatore. Alfieri 13. 5384 G

ISTRUZIONE teorico-pratica tedesco, francese impartisce maestra esperta. Indirizzo Piccolo. 3783 G

LINGUA italiana, lezioni serali, signori tedeschi. Cassano, Stadion 17, III. 5331 G

LEZIONI pianoforte, mandolino, chitarra, clarino impartisce maestro Conservatorio. Offerte «Maestro 11270» Piccolo. 11270 G

LEZIONI di dattilografia impartisce la rappresentanza delle macchine da scrivere «Adler», via S. Nicolò 34, mezzanino, pagando soltanto una piccola quota. Agli scolari che non avessero un'occupazione si procurerà un piazzamento. 11198 G

MAITRESSE diplômée donne leçons: Grammaire, littérature, conversation française. Prépare aux escamens magistrals. Honoraire modique. Adresse au Piccolo. 5272 G

MAESTRA tedesca impartisce lezioni, conversazione a distintte signorine. Rossetti 5, porta 11. 11103 G

MAESTRA brava, paziente, istruisce piano, prezzi moderatissimi. Artisti 3, II, sinistra. 11324 G

MACCHINISTI navali preparansi esami. Istruzione italiana e tedesca. Sanità 16. 11274 G

MAESTRA di pianoforte, Conservatorista diplomata, che ha superato l'esame di Stato con distinzione, impartirebbe lezioni. Offerte «Distinta 11267» Piccolo. 11267 G

PIANOFORTE lezioni impartisce provetta maestra, casa, fuori, cor. 8 mensili. Indirizzo Piccolo. 4299 G

SALA Tersicore. Oggi, ore 4, istruzione danza. Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 4700 G

SALA Mally. Oggi, ore 3.30, istruzione danza; ore 8, primo festino del Comitato Ideale. Giulio Modugno. 11264 G

SIGNORA impartisce lezioni di canto, piano, conversazione tedesca. Indirizzo Piccolo. 5377 G

TEDESCO lingua e letteratura e materie scolastiche insegna maestra diplomata. Offerte «Germania 5151» Piccolo. 5151 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE da caccia, mantello nero, smarrito. Rivolgersi Caffè Réclame, dalle 12 alle 2. 11307 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due camere, cucina, eventualmente camerino, acqua cercasi. Offerte «Comodità 11229» Piccolo. 11229 I

APPARTAMENTO 3-4 stanze, bagno, accessori cercasi prontamente per famiglia senza prole. Offerte «Casa nuova 101» Piccolo. 10813 I

APPARTAMENTO tre camere adattabile società cercasi primo novembre. Offerte «Triestino» Piccolo. 5412 F

SCORCOLA, cercasi appartamentino, orto, possibilmente solo, da due distinti coniugi tedesci. Gentili offerte sub «Bella vista 300» Piccolo. 4916 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI affittansi, tre stanze, stanzino, cucina, cantina corone 620; due stanze, cucina 408, compreso acqua, gas. Destra chiesa Roiano 486. 11177 L

APPARTAMENTO affittasi tre stanze, cucina, androna S. Giustina 6. 11337 L

APPARTAMENTO bellissimo, cinque stanze, accessori, luce elettrica, calefazione, ascensori, affittasi. Via Gatteri 3 A, Acquedotto, IV piano. 11336 L

APPARTAMENTO camera, cucina cederebbesi a marito e moglie senza figli, cambio servizi indispensabili ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 5387 L

APPARTAMENTINO bello, stanza, cucina, affittasi 14 corone mensili, S. Luigi 207. 11284 L

A famiglia di cuore cedesi una, eventualmente due camere e cucina, scambio servizi domestici, pressi S. Giacomo. Offerte sub «3 figli» Piccolo. 5301 L

APPARTAMENTO 3 stanze affittasi, comodità moderna, stabile nuovo, angolo Molingrande-Fabio Severo. 11292 L

BELLISSIMA stalla per cinque cavalli con rimessa affittasi. Via Massimiliana 10 A. 11335 L

BOTTEGHE affittansi prontamente stabile nuovo angolo Molingrande-Fabio Severo, prezzo convenientissimo. 11291 L

BOTTEGA lavoratorio, 2 fori, focolaio, cesso, via Cecilia, affittasi prontamente corone 400. Rivolgersi telefono 375. 5303 L

CAMPAGNA affitterebbesi a colono. Gretta 122, strada di Prosecco. 5395 L

CAMERA, cucina, vicino chiesa Roiano, affittansi. Rivolgersi via Giulia 35, pianoterra. 11308 L

CAMERA, camerino, cucina, confortt moderno affittansi. Indirizzo al Piccolo. 5326 L

DA una a quattro camere, cucina affittansi. Cristoforo Colombo 9. 11304 L

MAGAZZINO affittasi. Piazza S. Caterina 2. 5358 L

PARTE d'un piccolo stabile con giardino, città, vendesi sotto prezzo valore reale. Offerte «Partenza» Piccolo. 11360 L

PER novembre affittasi bellissimo appartamento: sei camere, grande anticamera, bagno, locali interni per abitazione o scrittoio, adattissimo per studio avvocato. Via Nuova 32, II, porta 6. Da visitarsi dalle 10 alle 11 ant. 5343 L

QUARTO piano, soffitta, camera, cucina affittansi cor. 28 mensili. Rivolgersi via Chiozza 25. 11192 L

SCORCOLA 552, Villa rossa, affittansi due camere, camerino, cucina, comodità moderna. 11084 L

SALONI con finestroni, al mezzanino, ampi, eventualmente scompartibili, adatti per negozi, uffici, ecc., affittansi. Corso 37. 11338 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABAT jour per lampada elettrica stupendo, papaveri rossi, vendesi. Acquedotto 58, porta 11. 11328 M

BICICLETTA nuova, elegantissima, vendesi a prezzo ristrettissimo. Machiavelli 7, III. 4293 M

BELLISSIME bluse, vestiti stagione, prezzo bassissimo, vendonsi. S. Nicolò 33, II, porta 19. 11298 M

BICICLETTA Stiria vendesi cor. 54. Via di Cavana 6, III. 11321 M

BOTTI rovere da 300 a 600 litri vendonsi. Via Giuseppe Gatteri 9, osteria. 5371 M

BANCO, vetrina negozio cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5566 M

BOLLITORE gas 5 fiamme cambiasi con uno di due. Petronio 2. 5299 M

BICICLETTE (3), contropedale, buonissime, vendonsi prezzo conveniente. Via Rapicio 5, porta 17. 11358 M

BOTTI rovere nuove vendonsi. Deposito vini. Via Geppa 6. 11354 M

BOTTI da 100 a 600 litri e tini vendonsi. Rozzol 709 (nuova Piazza dei Foraggi). 11332 M

BOTTI, mezze botti nuove, usate, vendonsi. Via della Valle 1. 10858 M

BOLLITORI da 50 ettolitri, rovere, vinati e bottame vendonsi. Rivolgersi Via San Francesco 44, Trieste. 11172 M

CARROZZETTA per due bambini, sella da cavallo pelle bruna ed un violoncello milanese vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5401 M

CAPPOTTO ragazzo 14-15 anni, bellissimo da vendere. Indirizzo Piccolo. 5423 M

CAPPOTTO di panno Belgio, nuovo, per i. r. impiegato, vendesi perchè stretto. Indirizzo al Piccolo. 5376 M

CANARINI Harzer originali, vendonsi, prezzi convenienti, esclusi rivenditori. Foscolo 15, IV. 11359 M

CREDENZA, etagère corone 20, divano alto 25, scrittoio 10, banco, mastelli 5, sgabello 10, susta 4, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5399 M

CAPPOTTO cappuccio loden fanciullo, altri oggetti vendonsi. Ghega 8, III, destra. 11285 M

CARRO quattro ruote a mano vendesi. Petronio 2. 5298 M

CARRETTA 4 posti, girdiniera 6 posti vendonsi. Hotel «Tre Corone», Sesana. 11295 M

DISCHI grammofono grandi a una corona vendonsi. Piazza Poste 3. 11399 M

DISCHI, accompagnamento orchestra vendonsi cor. 3.50; Pathè grande assortimento 2.50. Deposito Barriera 21, primo, 8. 11279 M

DUE vestiti autunnali, manicotto, stola petigris, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5367 M

DIVERSI mobili, più macchina Singer vendonsi, prezzo mite. Via Paduina 8, porta 4. 5339 M

FRANCOBOLLI di tutti paesi, anche Levante, acquistansi in partite. Rivolgersi oggi, domenica, tutto il giorno angolo piazza Barriera-via Raffineria 1, primo, destra. 5300 M

FANALE osteria, griglia ferro per salumai, damigiane vendonsi. Liquoreria Riborgo 1. 11356 M

FORBICE circolare per bandaio, 6 volumi «Weltall und Meschheit» vendonsi. Scalinata, cartoleria. 5110 M

FORNIMENTO per stanza da letto, da pranzo, cucina cercasi. Descrizione, prezzo «Fornimento 11043» Piccolo. 11043 M

GRAMMOFONO novità, massima perfezione, vendesi occasione. Barriera 21, I, 8. 11280 M

GRAMMOFONO, 10 dischi vendesi per corone 100, occasione. Chiozza 54, secondo. 11357 M

GRAMMOFONI di fama mondiale vendonsi condizioni pagamento straordinario; emporio dischi. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa, 13. 11339 M

IMPERMEABILE da uomo vendesi. Via del Toro 16, II. 5353 M

LAMPADA petrolio elegante, quattro fiamme vendesi buon prezzo. Carducci 8, terzo, sinistra. 11345 M

LETTO completo, chiffonnier grande, lavamano, tavoli vendonsi. Solitario 4, I. 11380 M

LODEN, cappottini grevi da fanciullo vendonsi. Chiozza 39, terzo, 8. 11272 M

LAMPADA bellissima vendesi causa trasloco. Via Kandler 6, IV, destra. 5381 M

MANDOLINO voce buonissima vendesi con busta cor. 13. Indirizzo Piccolo. 5315 M

METALLI vecchi d'ogni qualità acquistansi; via del Pane 3. 5355 M

MAGLIE marina pura lana, mutande vendonsi soltanto Olmo 17, Zahn. 5361 M

PIANINO Mignon con moderatore cercasi. Indicazione ultimo prezzo. «Moderatore 11042» Piccolo. 11042 M

PORTE, finestre, scalini, parchetti, doge, contorni finestre, pergolo completo ecc. vendonsi. Via Tesa 31. 11135 M

PIANINO stupendo, di lusso, corde incrociate, voce splendida, vendesi; 3-6 pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 5165 M

PIANINO noce in perfetto ordine, voce stupenda vendesi. Indirizzo Piccolo. 5408 M

PIANO Mignon ottimo vendesi prezzo conveniente. Acquedotto 51, quarto, destra. 5321 M

QUADRO artistico 50 corone, 2 sedie 7, divano 12, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5277 M

RATEALMENTE può acquistare ognuno grammofono magnifico; visitare, scrivere: Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 11340 M

SOPRABITO mai adoperato, uno usato, vendonsi. Gatteri 25, porta 10; escluso rivenditori. 11298 M

SCRITTOIO grande, vendesi o scambiasi con uno piccolo. - Indirizzo Piccolo. 5328 M

STANZA matrimoniale completa, cor. 280, vendesi. Via Montecchi 11, porta nove. 11330 M

SPECCHIERA adatta per salone, sartoria, vendesi. Via Ruggero Manna 11, p. 3. 11311 M

STANZE matrimoniali di lusso, due con specchi, una in mogano; divano in tappeto; sedie pelle; singoli mobili; specchi stanza; letto; vendonsi rara occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 11333 M

SPOSI vendono elegante stanza letto massiccia, utensili cucina, bicicletta donna, tappeti, vestiti; rivenditori esclusi. Via Donadoni 25, porta 8. 5322 M

SOPRABITO ragazzo 16-17 anni in buonissimo stato vendesi. Chiozza 9, III, destra. 5327 M

SEGA traforo oppure circolare acquisterebbesi. Offerte «Traforo 11374» al Piccolo. 11374 M

SOPRABITO Sport bellissimo, bicicletta uomo vendonsi. Acquedotto 54, primo, sinistra. 11388 M

SOPRABITI da uomo, impermeabile ragazzo, vestiti donna con cappottino vendonsi Acquedotto 24, porta 25. 11384 M

STANZA matrimoniale moderna vendesi 100 corone sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 5397 M

STANZA matrimoniale splendida, stile moderno, vendesi occasione. Via Tiziano 9, I, destra. 5402 M

VESTITO nuovo tinta pavone vendesi signora snella 18, 20 anni. Acquedotto 34, quinto, porta vicino finestra. 11361 M

VINO 18 ettolitri vendonsi causa mancanza spazio. Per informazioni rivolgersi Padina 63, Comune di Pirano. 5283 M

200 corone vendesi cavalla forte, 16 pugni, con fornimento e carretto; due vasi giapponesi, alti un metro. Indirizzo Piccolo. 5383 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CORONE 10.000 seconda intavolazione, inoltre 32.000 campagna rendita, vicino città cercansi. Offerte «A. R. 5317» Piccolo. 5317 N

CAPITALISTA, 5000 cor., cercasi; assicurato con azienda lucrosa. Offerte Piccolo «Renner 5000». 10962 N

IPOTECA 15.000 corone cercasi, escluso mediatori. Offerte «I.mo rango» Piccolo. 5426 N

LATTERIA bene avviata vendesi causa lontananza. Via del Bosco 34. 11384 N

MAGAZZINO con decreto deposito vini, pavimentato, con scansie, brente, cavalletti, introduzione gas anche cucina, banco, doppie porte vetro, vetrina, utensili, tutto nuovo, centro città, affitto cor. 240 annue, vendesi per cor. 400. Indirizzo Piccolo. 4915 N

MUTUI cambiari, intavolazioni, prenotazioni paghe, pensioni, accordansi. Via Sebastiano 1. 11366 N

OCCASIONE favorevole: vendesi avviatissima cartoleria primaria, centro. Acquedotto 6, Babbini. 5197 N

PICCOLA azienda tipografica con licenza esercizio acquistasi. Offerte «Tipografia» fermo posta centrale. 11303 N

PISTORIA, posizione brillante, piccolo affitto, rende corone 4000 annue, causa assoluta partenza vendesi. Sub «Buonissimo affare 11355» Piccolo. 11355 N

TRATTORIA vendesi urgentemente causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 5364 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

IN territorio, 20 minuti distante dalla città, vendesi casa uso villino con 7 locali, giardino, acqua. Posizione bellissima. - Francesco Iuretich, Cologna 288, presso Suppani-Zobernig. 11293 O

MIRAMAR vendonsi o permutansi due tenute, una sul mare, l'altra in collina. Informarsi Mioni, caffè Stazione. 5319 O

STABILE da demolire cercasi città. Offerte «Ingegnere 36» Piccolo. 5318 O

STABILE città, buona rendita, anche vecchio cercasi. Offerte «M. Z. 5320» Piccolo. 5320 O

VILLINO media grandezza, con vasto giardino, vista sul mare, cercasi per febbraio; preferito Barcola. - Offerte sub «Febbraio 1910» Piccolo. 11283 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BAMBOLE vengono riparate. Negozio chincaglie, giuocattoli. Via Stadion 13. Cadel. 10911 P

BOTTONI stoffa vengono confezionati. V. Felice Venezian 14, II. - Recapito: negozio manifatture Mallini, Piazza Cavana. 10714 P

CHITARRE, mandolini, violini, altri istrumenti usati e nuovi, vendonsi, acquistansi, scambiansi; riparazioni perfettissime, garantite. Via Solitario 3. 11306

CAPPELLINI da signora confezionansi, rimodernansi secondo ultimi figurini Milano, Parigi, Vienna; modellature feltri assortimento fusti ultima novità. — Via Chiozza 17, terzo. 5344

CAPPELLI Marabout primissima qualità forme recentissime, vendonsi a corone 16, unicamente presso Giusto Scrosoppi Corso 41. 5404

FRANCOBOLLI per colezzioni, sciolti in serie vendonsi nella cartoleria «Mercurio», Acquedotto 19. 11368

GRAMMOFONI splendidi vendonsi cor. costavano doppio. Via Cavana 4. 1128

IMPERMEABILI per signori, signore e bambini, trovansi in grandioso assortimento presso Leopoldo Haas, Corso 2. 12630

IMPERMEABILI per signori, signore bambini, trovansi in grandioso assortimento presso Leopoldo Haas, Corso 2. 12630

MOBILI, armi, oggetti antichità, rame, metalli, vestiti; mandare corrispondenze Becchene 20, Fano. 12628

MODISTA raccomandasi per confezionare e rimodernare cappelli da signora e bambini. Via Scuola Nuova 20, II p. 5310

MODISTA confeziona elegantissimi cappelli, assortimento feltri, fusti, rimodernansi qualunque forma. Nuova 45, III. 1139

OCCASIONE. Un block di merci, fustagni Law-tennis, nastri, merli, stivali, vestaglie, bluse, cotoli, camicie ecc., tutto buon prezzo. Negozio Solitario 16 angolo Piazza Ospitale. 5410

PROPRIETARIO negozio spazioso, posizione centrica prenderebbe conto commissione merci partita, giocattoli, manifatture, francobolli collezione. Indirizzo Piccolo. 5313

SOPRABITO, vestiti usati uomo, bambini vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5392

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GLICINIA. Assai mi piacque la tua proposta di abolire ogni dubbio. La raccoma esige lavoro. Ieri non mancai... Que è lunga un'ora senza di te.... 165

ILDEGARDA. Ricevetti Vostri scritti ma pirà, silenzio causa mancanza Vostro dirizzo. FateVi meglio conoscere. Temo rio gioco. 112778

VENTISETTENNE operaio occupazione cura cerca ragazza o vedova possibilmente slovena con dote, scopo matrimonio pregasi indirizzo. Scrivere posta Stad «Serietà 4360». 11343

CIRCOLO Coppelia, S. Marco. Tina, Ni attendiamo. Infallibilmente. Umbe Pepi. 11268

KAROS Grazie! Peccato piano fallito, p avvisami sempre tempo. Vorrei p sperare giorni sereni, consacrati bene re persona amata! Splenderà sole nostro rizzonte? Invoco giorno benedetto! Sor gaci triste esistenza pensiero fede, affe scambievole. Ogni mercoledì passerò, s piti regolare. Sempre teco, benedicendo 5297

CHIUNQUE desiderasse avere dei cons sul modo di guarire i bevitori, si ri ga alla «Lega del Bene», Via Chiozza piano lunedì e giovedì dalle 2.30-4 pom 5389

THEA. Angosciatissima scritto due v spiegando tutto; dunque nuovo peri o ritardo. Impossibile descriverti angos Sempre più che fedele in tutto. 11401

INIZIALI? Pensiero preoccupatissimo. S riamo, attendiamo fiduciosi mutame sorte. Sembra enigmatica? 11400

SESSANA. Partito ieri 4 pom. Arrivede Dove, quando? Scrivete solito indiri 5409

AMOR mio. Sei dimenticata di chi so tanto per te; non ne posso più del lore di cuore. Ultimo ... in fronte. 113

COMANDANTE adorato ti ho obbedito piai e poi distrussi le letterine molto a malincuore però. Sei contento la tutta tua Linetta? 11346

BRASILE. La mia vita concentrasi tutta quei due giorni benedetti; non ho tro, adorata mia! Sempre caffè. Tanti cole. Affettuosissimi. 11397

24 Agosto 98. Non crucciarti inutilmente mio angelo; t'amo e t'amerò sino morte. 5430

BIONDINA. Pensa che sei la mia vita. ci, infiniti. 11398

SIGNORE vedovo, impiegato regio, c scopo matrimonio signorina o ved possibilmente dote. Offerte posta Sta verso scontrino «Ciro 5415». 5415

THEA. Se mi senti come io ti sento, te vivente del mio essere, immagin mio stato. Disperatissimo tutto tuo. 114

AMICA, sposa, tutto. Son morto appa temente; ma son più vivo che mai. voro, ti penso, ti adoro. Amami e ap puoi fatti viva. Tuo. 533

LINA P. Ricevuto compresi necessario boccamento simpatia reciproca; sarò nesto secreto accetta. Desiderio. 1131

LEVATRICE prende gestanti a domicil scrupolosa igiene, massima segretez Indirizzo Piccolo. 5416

LEVATRICE diplomata prende gest trattamento famigliare. Indirizzo al colo. 5427

LEVATRICE accetta gestanti, trattame famigliare, tutte convenienze, con Farneto 78. 11288

GESTANTI. Pensione di assoluta fidu convenienze tutte, ogni confort mo no. Scrivere Amabile Ceccotti, Casella stale 393, Venezia. Massima segretezz

CANE da guardia giovane regalasi. Ind zo al Piccolo. 5368